

# LA LOTTA

«LA LOTTA» — Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini  
Settimanale politico

N. 35 del 28 settembre 1978 - Anno XC - Sped. in abb. post. - Gr. 1 bis - Pubbl. inf. al 70% UNA COPIA L. 200

4 giorni a  
LONDRA

partenze settimanali - volo diretto da Bologna.

Quote da L. 203.000



Fondatore ANDREA COSTA

## UN DIBATTITO DOPPIAMENTE IMPORTANTE

Proponiamo ai lettori un interessante intervento di M. Rocard, della segreteria del P.S.F.

Il dibattito aperto dai compagni socialisti italiani è doppiamente importante: sul piano teorico, prima, perché pone in evidenza il disaccordo dei socialisti non solo con il leninismo, ma anche con una certa tradizione giacobina, statalista e centralizzatrice, sulla quale esso si è sovente innestato; sul piano politico, poi, perché pone la questione dell'identità del socialismo in questa fine del XX secolo, identità che deve essere ricercata ormai in un quadro europeo.

Questo dibattito, allo stesso tempo, può permetterci di distinguere due tipi di linee di frattura in seno al movimento operaio europeo; la prima non è nuova ma tenderà ad approfondirsi nei prossimi anni ed è quella che distingue le forze sociali e politiche che accettano di porsi il problema del potere — non solo nel quadro nazionale ma sul piano europeo — da quelle che vi si rifiutano. In questa prospettiva vediamo chiaramente una differenza di natura tra il comportamento di alcuni partiti comunisti (come l'italiano e lo spagnolo) che si atteggiavano a partiti di potere e subito si trovano di fronte le preoccupazioni affrontate dai partiti socialisti e socialdemocratici e quello di altri partiti comunisti che, seguendo le orme di quelli portoghesi e francesi, giocano prima di tutto la carta del corporativismo nazionale e sociale. La seconda linea di frattura ci consente di delineare i limiti dell'eurocomunismo dopo averne sottolineato l'interesse. E' quella che intacca la concezione stessa del socialismo: nel caso del partito comunista italiano, per esempio, troviamo un reale attaccamento, anche se sfumato, alla dottrina leninista.

Alla fin fine — e Bettino Craxi bene ha fatto a metterlo in evidenza — la tesi della democrazia consociativa è al fondo molto leninista poiché continua a postulare l'unicità necessaria del potere. Di fronte a questa rappresentazione del socialismo che fissa come obiettivo alla lotta di classe « la fine del politico », i socialisti devono invece sostenere la tesi della « democrazia conflittuale », dei contro-poteri e del pluralismo come elemento costitutivo e non transitorio del socialismo.

E' a queste prospettive che noi ricollegiamo in Francia la tradi-

(continua a pag. 6)

PIANO PANDOLFI

## La posta in gioco è enorme

Intervento di Gaudenzio Garavini della Segreteria Imolese CISL

Quando il piano Pandolfi è stato reso noto alla stampa, leggendolo, mi è sembrato sin dall'inizio che limpida fosse la strategia che lo sottintendeva, chiari gli orientamenti che proponeva di mettere in atto; venivano individuati finalmente i « veri colpevoli » del cattivo stato della nostra economia, ossia un costo del lavoro dei più alti tra quelli europei ed un indebitamento pubblico difficilmente giustificabile e risanabile, a questo pun-

to i nostrani apprendisti stregoni della cifra facile e poco esperti con le operazioni fondamentali della matematica, hanno preferito ricorrere a strumenti decisamente tecnici da un lato, meramente politici dall'altro.

Infatti, tale piano dal punto di vista tecnico presenta un'accurata elaborazione econometrica dell'andamento delle grandezze reali sulla base dell'attuale tasso di crescita e di quello previsto (pervenendo a

conclusioni in materia di occupazione per lo meno dubbie); dal punto di vista politico impone un'analisi tutta interna alla logica confindustriale per quanto attiene alle cause del cattivo stato dell'economia, credibile nei suoi risvolti recessivi, ma fantascientifica nelle sue previsioni di sviluppo e di crescita.

Non si vede infatti da dove possa provenire quell'aumento del tasso di crescita o dell'occupazione, i cui dati permangono ancora confusi e incerti.

La situazione economica dell'Italia degli anni '70 viene etichettata come pericolosa sotto il duplice « peso di esigenze collettive insoddisfatte » e di « risorse inutilizzate », ma anziché proporre un uso, un impiego produttivo e razionale delle seconde, si preferisce dimenticare le prime, o per lo meno, privilegiare quelle che provengono dagli ambienti imprenditoriali, mentre un lettore poco accorto potrebbe pensare che quando si parla di esigenze collettive il riferimento sia alle istanze popolari.

Si presenta così nel piano l'est-

(continua a pag. 6)

(continua a pag. 6)

## Inquinamento: qualcosa si muove

Giovedì scorso a Casalfiumanese si è tenuta un'assemblea sul problema dell'inquinamento per gli scarichi delle ceramiche della Zona: si è deciso l'insediamento di un comitato in cui sono rappresentati gli enti e le categorie interessate, le forze politiche, esperti di istituti universitari con il compito di analizzare la situazione.

Proseguiamo le interviste sul problema; questa settimana sentiamo il parere di Bruno Caprara vice presidente del Consorzio Socio-Sanitario.

D. - Gli inquinamenti atmosferici nel settore delle ceramiche sono purtroppo una triste attualità anche nel nostro comprensorio.

Il problema è particolarmente sentito nella zona di Riviera e di Casalfiumanese. Quali misure di controllo sono state prese o stanno

per attuarsi?

R. - Il Consorzio socio-sanitario si è rapportato al problema dell'inquinamento dell'industria ceramica, come a quello più generale della tutela dell'ambiente, con impegno e con ogni mezzo a sua disposizione. A tale riguardo sono indubbiamente legittime sia le preoccupazioni legate all'attuale allarmante situazione, sia l'insoddisfazione per gli scarsi risultati ottenuti, ma tutto ciò non dovrebbe a mio avviso mettere in dubbio il fermo intento del Consorzio di dominare il fenomeno inquinante. Rileviamo purtroppo che, mentre tutti gli stabilimenti ceramici del comprensorio stanno dotandosi di impianti di depurazione ad avanzata tecnologia, proprio nella Vallata del Santerno ove sono insediate due ceramiche che da anni depurano i fumi emessi, si registrano ingenti danni all'agricoltura dovuti al fluoro contenuto nelle emissioni in atmosfera.

Le misure di controllo possibili, quali l'obbligo da parte delle ceramiche di installare i depuratori, i controlli periodici sulle emissioni dei fumi e sulla popolazione sono diligentemente attuate, anche grazie al senso di collaborazione dimostrato dagli imprenditori di cui va dato atto. Si deve però obiettivamente rilevare, con amarezza e preoccupazione, che il patrimonio agricolo, nonostante questi sforzi quali forse non si verificano in nessuna altra parte d'Italia per il settore ceramico, è seriamente danneggiato dall'inquinamento in atto.

D. - In che misura i controlli effettuati dal Consorzio sono collegati ad una seria ricerca scientifica in questo campo?

R. - Da questo punto di vista bisogna verificare notevoli carenze. Da sempre, in un paese come l'Italia caratterizzato da uno sviluppo squilibrato e spesso distruttore, la ricerca scientifica si è applicata allo sviluppo tecnologico e produttivo senza eccessivamente preoccuparsi

(continua a pag. 6)

## LA NECROPOLI DI VILLA CLELIA

Grande interesse dei cittadini all'opera di rinvenimento - In attesa di altri finanziamenti

Gli scavi archeologici di villa Clelia attirano sempre più l'interesse e l'attenzione della cittadinanza. Ogni giorno infatti la zona è visitata da decine e decine di persone che, oltre ad osservare con attenzione il lavoro accurato degli scavatori, si interessano chiedendo notizie e chiarimenti sul significato dei reperti visibili trovando sempre una cortese e pronta risposta nelle dettagliate spiegazioni della Dott.ssa Fiumi, che dirige i lavori insieme alla Dott.ssa Maioli della Soprintendenza Archeologica di Bologna.

Fino ad ora sono già state rinvenute oltre centotrenta tombe risalenti al III secolo d.C. (solo poche

del II e IV secolo d.C.) sempre però prive di corredo funerario. Solo in due di queste tombe è stato rilevato materiale fittile e precisamente in una, un piatto di ceramica rotto in vari pezzi e nell'altra, vicino al cranio di un bambino, una bella brocchetta di ceramica.

Col proseguimento degli scavi si vanno sempre più chiarendo anche le strutture murarie di quello che viene chiamato il « Castrum Sancti Cassiani » e prende sempre più piede l'ipotesi che il grande edificio rettangolare di cui si parlava all'inizio degli scavi, abbia in realtà avuto non

(continua a pag. 6)

INCREDIBILE DELIBERA

## I RAPPRESENTANTI DEL PCI CONTRO IL CANONE SOCIALE

Ha destato sorpresa e disorientamento la vicenda della delibera del Consiglio di Amministrazione degli Ospedali e istituzioni riunite.

La decisione da prendere riguardava il regime da adottare per la locazione dei 42 appartamenti di proprietà di tale istituzione. Politicamente si trattava di una scelta praticamente già fatta, condividendola la maggioranza l'accordo regionale che indicava nel canone sociale la forma da adottare nella locazione degli immobili di pubblica proprietà.

In sede di deliberazione tutta-

via, sui cinque componenti del consiglio, Pirazzini e Lanzoni del PCI, e Buscaroli, rappresentante del Provveditorato si esprimevano per l'adozione dell'equo canone, Tassinari socialista votava per l'adozione del canone sociale e Tombolini (DC) si asteneva.

La vicenda ha alcuni risvolti incomprensibili, soprattutto se si tiene conto del fatto che il PCI risulta a tuttora attestato sulla linea di scegliere il canone sociale nelle case di proprietà pubblica.

Per quanto riguarda i socialisti

Tassinari contattato in proposito ha dichiarato: « ritengo l'applicazione del canone sociale più rispondente ad una gestione corretta degli alloggi di pubblica proprietà. La mia valutazione non nasce solo dalla necessità di applicare con correttezza politica un accordo già raggiunto a livello regionale. Ma anche dalla convinzione che tale regime — il canone sociale — si presti assai meglio ad una gestione sociale del patrimonio pubblico ».

La segreteria del PSI di Imola si appresta intanto a chiedere chiarimenti al PCI sulla vicenda.

## Berliet 350 turbo



trasforma in potenza ogni goccia di carburante.

Dalla Renault Veicoli Industriali il Berliet 350 turbo, un mezzo ineguagliabile per potenza, elasticità e minor consumo. Più potenza con la turbocompressione, più elasticità con la "maxi-couple", minor consumo grazie al turbocompressore ed alla regolazione

"maxi-couple" E infine un servizio in Italia ed all'estero con tecnici altamente qualificati e pezzi di ricambio sempre disponibili.



Concessionaria per Imola - Faenza e Forlì  
**SI.C.A.M.**  
Via Serraglio - Zona Industriale  
Tel. 0542/29640-32658 - IMOLA

COMUNICATO CGIL

## LA «LEGGINA» SULLA CONTINGENZA

A proposito delle discussioni in atto, sulla «leggina» relativa alla contingenza, si fa notare che la posizione della Federazione unitaria non intende certo ridurre la portata delle prerogative del Parlamento, ma semplicemente proporre una ulteriore riflessione sull'argomento.

In proposito, le osservazioni sono di metodo e di merito.

Nel merito, la linea della Federazione è rivolta a limitare l'effetto della contingenza al suo scopo fondamentale di salvaguardia di un livello minimo di potere di acquisto delle retribuzioni. Quindi in particolare la Federazione propone di non proseguire, per l'avvenire, ove esiste, l'indicizzazione sul costo della vita dei trattamenti retributivi di anzianità (scatti e indennità), anche per aprire maggiore spazio a trattamenti di qualifica.

Ma è cosa ben diversa pensare di escludere dalla indicizzazione sul costo della vita trattamenti retributivi come quelli per il lavoro a turni (che va invece anche incentivato, se si intende accrescere la

utilizzazione degli impianti aumentando i turni di lavoro e quindi la occupazione e per il lavoro straordinario (che va strettamente circoscritto, e non incentivato, accrescendo l'interesse delle imprese alla sua utilizzazione).

Nel metodo, in generale la Federazione unitaria intende affermare la sua linea in sede contrattuale, per ragioni di principio, di affermazione dell'autonomia e del potere contrattuale del sindacato, e perché è questa la sede nella quale si negoziano l'insieme dei trattamenti retributivi e delle norme di lavoro, e dunque più organicamente in tutti i suoi aspetti deve essere affrontato e risolto il problema delle modifiche fondamentali del sistema retributivo. Naturalmente la Federazione deve dare piena e concreta attuazione ai suoi orientamenti unitariamente definiti in particolare su tale questione, nella riunione di luglio del comitato direttivo perché altrimenti diviene impossibile difendere le prerogative contrattuali del sindacato.

COMUNICATO FIM-CISL

## A PROPOSITO DELLA LEGGE SCOTTI

L'assemblea dei delegati FIM-CISL (Metalmeccanici), della zona imolese, riunita in data odierna per eleggere i delegati della categoria nel Direttivo CISL della zona ha preso in esame la cosiddetta «Leggina Scotti» sulla contingenza e ha sottoscritto il seguente ordine del giorno:

«I delegati FIM-CISL della nostra zona in merito al disegno di legge governativo (Ministro del lavoro Scotti), che prevede la sterilizzazione degli effetti della contingenza su alcune voci retributive (scatti di anzianità, indennità, di turno, straordinario), già approvato dalla Commissione Lavoro della Camera (da tutti i partiti della maggioranza parlamentare), esprimono il più netto dissenso per tale provvedimento e ne chiedono il ritiro.

Questo in quanto qualsiasi provvedimento legislativo, su una tematica che tradizionalmente è patrimonio della contrattazione tra le parti sociali (come quello in oggetto), limita il potere del sindacato e dei lavoratori in genere in quanto toglie a questi parte del loro spazio contrattuale il solo che storicamente ci ha dato delle conquiste.

Sottolineano la celerità di approvazione da parte della Commissione Parlamentare di questo provvedimento, quando da anni si discute, senza mai arrivare a conclusioni nonostante indagini e proposte parlamentari precise, di porre un tetto ai superstipendi, alle superpensioni e superliquidazioni.

Pensano inoltre che qualsiasi intervento unilaterale del Governo sulle tematiche della struttura salariale vada respinto.

Questo tema lo sta affrontando al suo interno il movimento sindacale, sarà fatto oggetto di consultazioni e discussioni fra tutti i lavoratori durante i rinnovi contrattuali e non.

Le risposte in ogni caso dovranno avere le caratteristiche di una riforma complessiva di tipo egualitario della struttura retributiva e non, come forse l'intende qualcuno, la pura e semplice soppressione di elementi di retribuzione.

Redistribuzione egualitaria del monte salari e non semplice diminuzione del costo lavoro (in Italia uno dei più bassi dell'Europa Occidentale).

Il provvedimento di legge inoltre rappresenta un tentativo unilaterale di manipolazione della scala mobile che il sindacato ha affermato più volte, a tutti i livelli e per ultimo nel Comitato Direttivo Nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL (10-11 luglio scorso), di voler salvaguardare come strumento fondamentale per la difesa del salario reale dei lavoratori.

Nel caso il provvedimento non venga ritirato, la Federazione Nazionale CGIL-CISL-UIL non potrà quindi sottrarsi dal dare una precisa risposta di mobilitazione».

Su queste valutazioni l'assemblea invita al dibattito l'intera categoria dei metalmeccanici e più in generale l'intero movimento sindacale e i lavoratori.

Invita i C.d.F., le strutture sindacali categoriali e confederali, a prendere posizione in merito.

### « Si torna a scuola »

Si apre con il nuovo anno scolastico un periodo di intenso e fecondo lavoro. Le speranze di rinnovamento della scuola italiana potranno tradursi in realtà con l'iniziativa solidale dei genitori, degli studenti, degli insegnanti, delle istituzioni elettive e delle organizzazioni sociali. L'impegno in questo senso dell'Amministrazione Comunale vuole essere il primo augurio di buon lavoro e di attiva partecipazione alla vita della scuola.

La Giunta Comunale

### Apertura musei

Domenica 1 ottobre p.v. la Sala Antica, il Museo del Risorgimento, la Pinacoteca, le Sezioni della Preistoria, di Archeologia, Numismatica, Ceramica e Scienze Naturali saranno aperti al pubblico dalle ore 10 alle ore 12.

DE MICHELIS: SCONFIGGERE LE OSCURE TRAME ANTISOCIALISTE

## Grande successo della 30<sup>a</sup> FESTAVANTI!

La 30<sup>a</sup> Festa Avanti! Comprensoriale si è conclusa domenica 24 con il comizio del compagno Gianni De Michelis registrando una massiccia presenza di cittadini ed un interesse vivissimo per le manifestazioni politiche. I dieci giorni, tale è stata la durata complessiva della festa, hanno registrato tutti un successo notevole di presenze e di partecipazione, malgrado la serata freddissima del giovedì.

L'impegno massiccio di militanti e simpatizzanti è stato premiato dalla positiva risposta della cittadinanza che ha voluto, con una presenza numerosissima ed attenta, testimoniare un rinnovato interesse verso il Partito Socialista.

Il comizio conclusivo è stato tenuto dal compagno Gianni De Michelis che ha trattato con particolare evidenza e decisione i temi fondamentali del momento politico. Primo fra tutti l'oscura trama che da mesi si tenta di tessere contro il PSI, volta a distorcere le posizioni politiche e ad accreditare incredibili ed assurdi intendimenti di destabilizzazione. «Altri destabilizza — ha affermato De Michelis — quando si oppongono, nascondendosi dietro la riaffermazione di una rigidità preconstituita che viene passata per fermezza, a che si faccia luce sui tragici avvenimenti connessi con la vicenda Moro».

I socialisti non sono portatori di disegni destabilizzanti, altri corrono questo rischio quando con incaute affermazioni, come il Presidente del Consiglio, in equivoche interviste, si propongono finalità non chiare.

Per quanto riguarda il PSI, il Partito non si piegherà alle logiche distorte dell'accordo nazionale, si batterà per la corretta attuazione delle intese concordate, non subirà il ricatto di chi vorrebbe far assumere all'accordo le caratteristiche di regime impedendo ogni dibattito con i ricatti e con le minacce di crisi.

De Michelis ha altresì duramente respinto le illusioni di quanti vedono, in mala fede, nell'attuale gestione politica del PSI un tentativo di giungere prima o poi a riedizioni di vecchie formule. «Si tratta di illusioni calunniose e in malafede» — ha detto De Michelis — la nostra prospettiva politica non può che essere quella solennemente sancita al 41<sup>o</sup> Congresso e che ha come obiettivo l'alternativa socialista e di sinistra in Italia».

Sono invece reali ritorni indietro alcune tendenze, accreditate da interviste di esponenti sindacali che tendono ad accettare in maniera acritica la compressione delle conquiste dei lavoratori».

«Siamo fortemente consapevoli che la DC resta il polo di aggregazione degli interessi moderati e conservatori e non siamo certo noi socialisti quelli che hanno il disegno strategico di un'intesa a lungo termine con la DC». Infine De Michelis ha trattato il tema delle elezioni europee, una grande scadenza, nella quale due sono gli schieramenti che si fronteggiano: quello conservatore e quello progressista. Ognuno sarà dunque chiamato ad una scelta precisa.

Per i socialisti — che già durante la festa ne hanno distribuito in migliaia di copie — esiste una prima intesa programmatica a livello europeo la dichiarazione comune di Bruxelles.

Occorre che i socialisti italiani concorrano in maniera massiccia al successo del socialista d'Europa e che continuo sempre di più all'interno di questa nuova aggregazione politica.

QUARTIERE CAMPANELLA

## Nuova scuola elementare

La scuola progettata in via Curiel è stata dimensionata per soddisfare le esigenze della parte del Quartiere Campanella situata tra la circoscrizione, la ferrovia ed il fiume Santerno; ciò nello intento di adeguare il servizio scolastico ad un raggio di percorrenza tale che gli alunni possano raggiungere la scuola attraverso passaggi pedonali e senza l'attraversamento di strade di grande traffico.

L'edificio scolastico sorgerà su di un'area di proprietà del Comune di Imola di circa 13.000 mq nella zona scolastica del Quartiere Campanella dove esistono già l'asilo nido e la scuola materna.

L'intervento prevede la costruzione di un edificio scolastico di 10 aule (da 25 alunni) con i relativi servizi, spazi per attività interclassi, collettive e complementari, la mensa, la biblioteca, la palestra ed i relativi spogliatoi, l'ambulatorio, il tutto in accordo con le disposizioni del D.M. 18-12-1975.

Considerando le dimensioni dell'area disponibile si è pensato, in futuro, di realizzare attrezzature per attività fisiche all'aperto per la scuola e per il quartiere e precisamente piste per la corsa, il salto in alto e campi da tennis, pallamano, pallacanestro ecc.

Dal lato funzionale e distributivo il complesso si divide in tre corpi: un edificio aule dislocato su due piani, al piano terra il primo ciclo (1.a e 2.a elementare) con possibilità di accedere direttamente dalle aule al cortile circostante, il secondo ciclo (3.o, 4.o, 5.o) al primo piano con i relativi spazi per attività interclassi; un corpo palestra; e un corpo spogliatoi che fa da unione tra l'edificio aule e la palestra stessa.

Seguendo le indicazioni della normativa (D.M. 18-12-1975) è stata scelta una tipologia che si potesse, all'occorrenza, adeguare alle esigenze di una scuola a tempo pieno; infatti al piano terra sono state previste la cucina, la biblioteca ed il refettorio che in assenza del tempo pieno, possono essere utilizzate, le prime due come aule avventone la stessa tipologia e il refettorio come spazio per attività collettive.

La palestra, nel caso di utilizzo da parte del quartiere è accessibile da un ingresso separato da quello dell'edificio aule e ciò per ragioni di funzionalità.

L'edificio aule è in muratura di mattoni con travi di solaio e di copertura in cemento armato ed acciaio, mentre la palestra è costituita

da un telaio in c.a. e muratura di tamponamento.

Sono state prese precauzioni per quanto riguarda il contenimento dei consumi energetici e ciò in accordo con le nuove disposizioni in materia ed inoltre si è pensato di realizzare, sempre perseguendo questo fine, un impianto dell'acqua calda che funzioni a pannelli solari.

La copertura, del tipo piano, sarà realizzata con l'uso di speciali guaine e coibenti termici con la protezione di uno strato di ghiaia sciolta che dovrà preservare il manto dall'azione diretta degli agenti atmosferici.

Gli infissi saranno realizzati in profilati di alluminio anodizzato con l'impiego di vetri a camera e tapparelle esterne in p.v.c.

Intercapedini nei muri di tamponamento e materiali isolanti nei soffitti e nei pavimenti contribuiranno da un lato a diminuirne le dispersioni termiche e dall'altro a migliorare la confortevolezza interna degli ambienti.

Le pavimentazioni delle aule e della palestra sono state previste in materiali resilienti (linoleum e preasport) considerandone la elevata resistenza all'usura e le caratteristiche di attenuazione dei rumori di calpestio.

Il costo dell'opera ammonta a 470 milioni.

Saranno utilizzati un finanziamento della Regione di 380 milioni e 90 milioni da oneri di urbanizzazione e provenienti riscossi dal Comune da infrazioni edilizie.

### Gli amici de La Lotta

Riporto L. 1.478.510

In memoria di Corrado Borghi:  
Palombo Giulio, 5.000 - Spadoni Albina, 2.000 - Lina Padovani, 3.000 - Celso Morozzi e Famiglia, 10.000 - Bartolini Enzo, 5.000 - Falzoni Leo e Giambi Marina, 5.000 - Fam. Mingotti Giulio annunciando la morte del caro Nerio lo ricordano con immutato affetto, 10.000 - Carrari Giancarlo per condoglianze all'amico Luciano Mingotti per la perdita del caro Babbo, 2.000 - Giambi Guido e famiglia per condoglianze alla Fam. Mingotti, 5.000.

A riportare L. 1.525.510

## ITALMANGIMI



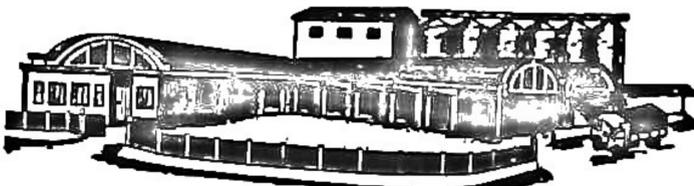
rende di più!!!

L'italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale



Marble Garantie Italia

SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ecc.



Stabilimenti:  
IMOLA - Viale Marconi, 83 - Tel. (0542) 22438 - 24088  
BOLOGNA - Tel. (051) 232342

arredamenti metallici per  
SUPERMERCATI  
SELF SERVICE  
SUPERETTE  
NEGOZI TRADIZIONALI  
ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (ITALY)

Via Selice 102 - Tel. 26540 - TLX 52118

# La guerra silenziosa della droga

Ciò che comunemente si intende con la parola DROGA, può essere sintetizzato in questi termini: sostanza che schiavizza, distrugge e conduce sulla strada del crimine, ed è perciò illegale.

Questo concetto sta anche alla base di tutte le notizie che in tema di «droga» e di «drogati» ci vengono trasmesse scandalisticamente dai mass-media (TV, STAMPA).

Vogliamo dimostrare che esso contiene delle grossolane falsità che la sua diffusione, al posto di una corretta informazione, dipende da precisi interessi legati al potere politico.

Cominciamo esaminando la concezione comune secondo la quale la droga schiavizza e distrugge.

C'è anzitutto da fare una precisa distinzione che viene di solito trascurata: questa accusa può essere fatta solo nei confronti delle «droghe» pesanti, ma non ha senso riguardo alle «droghe» leggere che non inducono tolleranza né dipen-

nale e soprattutto sociale.

Possiamo, per fare un esempio, riferirci all'alcool: chi beve un bicchiere di vino a pasto, ne trae piacere e probabilmente beneficio; chi, per vari motivi, ne abusa e ne diventa schiavo, va incontro a danni sicuri.

Si dice inoltre che la droga induce l'individuo ad un comportamento criminale.

Così come per il punto precedente, fra le «droghe» illegali soltanto all'eroina si può attribuire un'accusa del genere (mentre la droga connessa con la criminalità è l'alcool); tuttavia questo tipo di comportamento non è causato dalla sostanza in se stessa, la quale semmai diminuisce l'aggressività e tende a rendere passivo l'individuo, ma dalla necessità di procurarsi ingenti somme di denaro richieste dal mercato clandestino.

In Europa gli eroinomani si calcola che siano 130 mila e che ciascuno di loro abbia bisogno di 35 mili-



## La questione dell'illegalità, ovvero... il problema delle droghe leggere

Come mai alcune «droghe», che sono socialmente e fisicamente dannose sono del tutto legali (alcool), mentre altre (marjuhana) che hanno effetti a tutti i livelli meno pericolosi, sono illegali? Si è dimostrato infondato il concetto secondo cui le «droghe» leggere sono proibite perché esse sono il primo gradino per arrivare all'eroina.

Il problema va esaminato secondo noi in altri termini. c'è, di certo, la questione della tradizione: mentre l'alcool fa parte da millenni della nostra cultura, l'hashish ora fino a poco tempo fa del tutto sconosciuta; c'è tuttavia un fattore molto più importante: fin dai tempi della contestazione americana, l'uso di queste «droghe» è stato legato a una cultura giovanile che bene o male era, o si riteneva, «alternativa» o «di opposizione». E' chiaro perciò che costruire la pericolosità e quindi l'illegalità di queste sostanze, permette di criminalizzare tutta una fascia giovanile socialmente scomoda e politicamente pericolosa per il sistema.

Il malessere della nostra società è un dato rilevabile obiettivamente e sentito soggettivamente da ognuno. Oltre a ragioni culturali profonde e di remota origine esistono nodi politici e sociali determinanti. L'esclusione, anche violenta, delle grandi masse da una reale gestione del potere, oltre ad essere naturalmente collegata a uno stato permanente di ingiustizia sociale, provoca una profonda e generale sfiducia nelle istituzioni e conduce i singoli al convincimento della immutabilità della propria condizione di sfruttamento e della inutilità della lotta politica. Di qui il disinteresse, il qualunquismo, il ritiro nel proprio ristretto mondo privato.

Per i fini di profitto e di controllo insiti nel sistema capitalistico vengono creati:

1) FALSI BISOGNI (cioè, semplificando, i bisogni che non contribuiscono al benessere fisico e psichico e al progresso intellettuale dell'uomo, ma servono solo a vendere una

maggior quantità di beni di consumo) che vengono utilizzati per sostituire i VERI BISOGNI: bisogno di un lavoro e che sia a misura d'uomo invece di disoccupazione, lavoro nero, alienazione e sfruttamento in fabbrica; bisogni giovanili la scuola «giusta»; occupazione, accoglimento dei nuovi valori che fanno parte della nuova cultura giovanile invece di scuola inutile e dannosa, disoccupazione, emarginazione bisogno di città vivibili invece di squalidi e desolati ghetti di periferia.

Per quanto detto finora ci sembra importante esaminare i modelli di comportamento.

Accettati, anzi imposti psicologicamente a livello di massa a cui viene incanalata l'aggressività determinata dai problemi e dalle tensioni sociali (es. il tifo negli stadi e gli scoppi di violenza ad esso collegati).

L'efficacia del controllo è inoltre aumentata dalla netta distinzione fra modelli socialmente accettati-imposti (es. bere alcool) e modelli non accettati e dall'immediata criminalizzazione di chi adotta questi ultimi, cioè rifiuta di integrarsi (se le cose vanno male la colpa è dei delinquenti, dei drogati, ecc.) Si dimischiare il fatto che il rifiuto di questa società da parte dei giovani è, non la causa, ma la conseguenza dei problemi e delle tensioni sociali. All'interno di questo «rifiuto» è possibile, a nostro avviso, distinguere, nonostante siano variamente mescolate, una vera e propria «opposizione politica» più o meno organizzata e un «disadattamento» cioè un rifiuto forse più globale ma meno consapevole e incisivo, inoltre è importante rilevare che questo rifiuto tende a strutturarsi e a manifestarsi proprio secondo quei modelli di comportamento che non sono accettati dalla società.

Da uno studio su «Droga ed emarginazione giovanile» elaborato da il «comitato di lotta S. Ruffillo» e dal «collettivo Rosa Luxemburg».

## Che cosa sono le droghe

Prima di classificare e di descrivere i vari tipi di «droghe», è necessario conoscere alcuni concetti che ad esse si riferiscono:

**TOSSICITA'**: acuta danni immediati dovuti ad assunzione di dosi troppo alte; cronica danni che si hanno dopo un uso frequente e prolungato.

**TOLLERANZA**: consiste nel fatto che gli effetti di una determinata dose diminuiscono dopo un certo periodo di uso; il consumatore è così costretto ad aumentare la dose per ottenere lo stesso effetto.

**DIPENDENZA FISICA**: è il fenomeno per cui dopo un uso più o meno prolungato e frequente di una sostanza, la sospensione brusca della assunzione provoca l'insorgenza di disturbi che costituiscono la cosiddetta «Sindrome da astinenza».

**DIPENDENZA PSICHICA**: è il desiderio di continuare ad assumere la «droga» per il senso di benessere che essa determina.

scire a fermare solo un decimo del traffico. L'etto di eroina giunto in Italia vale già circa 15 milioni, tagliato con caffeina, stricnina, calce, talco, e altre porcherie simili si trasforma così in un affare di centinaia di milioni. Generalmente, infatti, gli spacciatori importano poche quantità di eroina alla volta e dopo averla immessa sul mercato rimangono inattivi 8-10 mesi prima di prepararsi ad un'altra spedizione. Intanto il mercato cresce da solo poiché sono pochissimi gli eroinomani che possono permettersi la dose giornaliera con i soldi guadagnati lavorando o dilapidando il patrimonio familiare.

La maggior parte, che è caduta nel giro comprando la bustina «promozionale» a poche migliaia di lire, di fronte ai prezzi sempre maggiori a cui viene portata la bustina di eroina, è costretta a rubare e a mettersi a spacciare anch'essa droga. Molti si guadagnano infatti la bustina in regalo vendendone prima un numero convenzionato ad amici e conoscenti. Dal piccolo spaccio poi molti di questi ragazzi entrano nel mondo del contrabbando internazionale diventando corrieri.

La loro situazione diviene quindi sempre più precaria perché per pochi grammi di droga «in regalo» sono sottoposti al continuo ricatto dei trafficanti che in questo modo hanno anche le spalle coperte nel caso che il traffico venga scoperto.

Chi finisce in galera, a pagare per tutti, sono infatti le piccole pedine del gioco che spesso non conoscono nemmeno le persone che incontrano quando portano o ricevono la merce.

I tossicomani si trovano così soli di fronte ad un sistema sociale che non li aiuta in nessun modo. La legge pur avendo infatti dei principi apparentemente «aperti» (il consumatore di droghe non è punito) prevede tutta una serie di cavilli burocratici che, di fatto, la rendono oppressiva. I centri, istituiti sempre per legge, che dovrebbero aiutare il tossicomane nella disintossicazione servono quasi sempre per «schedare» questi ragazzi senza dar loro un valido aiuto. Gli ospedali, infine che dovrebbero accogliere e disintossicare chiunque ne faccia richiesta sono impreparati ed è avvenuto anche che mandassero questi giovani in manicomio.

Il vero problema da risolvere diventa quindi accanto alla disintossicazione fisica, la disintossicazione psicologica. Infatti i ragazzi che sono stati «uncinati» hanno sempre gravi problemi di inserimento nei confronti della società. Di fronte ad una scuola che è diventato un parcheggio per disoccupati, ad un lavoro che non c'è o che è precario e a dei rapporti umani sempre più labili, molti giovani si illudono, rifugiandosi nella droga, di essersi sempre messi per sempre al di fuori dei problemi di una società che rifiutano.

Per risolvere il problema della droga bisogna quindi prima rimuoverne le cause sociali.

denza fisica.

Nel concetto di «droga» non viene di solito incluso l'alcool, che invece, statistiche alla mano, è la sostanza che causa il maggior numero di morti e di malati. Nonostante ciò l'alcool non è proibito, ma è pubblicizzato in modo massiccio e suadente. Nei paesi orientali dove l'abitudine di fumare oppio è ampiamente diffusa, solo pochissimi consumatori diventano tossicomani. Infatti l'uso dell'oppio (che ha quasi la stessa funzione sociale che ha l'alcool da noi) non provoca quegli effetti che hanno la morfina e l'eroina nella nostra civiltà.

Da queste considerazioni emerge che non è tanto la sostanza in se stessa che provoca danni così gravi, ma il modo (cioè la frequenza, l'importanza psicologica che essa ha per l'individuo) in cui essa viene usata, in rapporto al contesto perso-

grammi di droga al giorno. Per quanto riguarda l'Italia le cifre approssimative parlano di 40 mila drogati abituali ma una stima precisa non è possibile farla. Di sicuro si sa che ci sono 10-12 mila eroinomani a Milano, 4 mila a Roma, 5 mila a Genova, mille a Palermo e a Napoli. Un altro elemento sicuro del quale si può disporre è la cifra che il traffico di droga rende all'anno: circa 2 mila miliardi. Dal 1976, infatti, è diventato molto più semplice acquistare la droga dal momento che non è più necessario rivolgersi direttamente ai mercati dell'oriente poiché molte città europee sono divenute veri e propri centri di smistamento della droga. Bastano, infatti, 3 milioni e mezzo di lire per comprare ad Amsterdam un etto di eroina pura, il farla entrare in Italia non è difficile, infatti gli stessi poliziotti ammettono di riu-

**LAE** Laboratorio Assistenza Elettronici

UN NEGOZIO DOVE LA QUALITA' E' DI CASA

UN NEGOZIO DOVE L'ASSISTENZA E' UN DOVERE

UN NEGOZIO DOVE IL CLIENTE E' SEMPRE SODDISFATTO

COMPLESSI STEREO

AUTORADIO

TV COLOR

MATERIALE PER RADIO RIPARATORI  
KIT PER HOBBISTI  
RADIOTELEFONI CON OMOLOGAZIONE  
SALA MOSTRA AUDIZIONE Complessi STEREO

LAE - Via del Lavoro - Tel. 33010

## Le droghe illegali

**DROGHE LEGGERE** (hashish o marjuhana)

Derivano dalla canapa indiana, vengono fumate e hanno effetti farmacologici simili a quelli dell'alcool ma effetti tossici molto minori. Non esiste dipendenza fisica e la dipendenza psichica è inferiore a quella dell'alcool.

**ANFETAMINE**

Vengono iniettate o prese per bocca. Danno euforia ed eccitamento. La dipendenza fisica e la tossicità sono molto forti. Fino a poco tempo fa venivano liberamente vendute in farmacia.

**DROGHE PESANTI** (eroina, morfina)

Vengono iniettate nelle vene. Danno euforia o distensione. L'intossicazione si manifesta con collasso, arresto respiratorio. La morte può essere determinata dalle sostanze con cui vengono tagliate (l'eroina in particolare). Da una forte dipendenza fisica che si manifesta anche con la «sindrome da astinenza». Infine molto frequenti, perché legate alle cattive condizioni igieniche in cui vengono effettuate le iniezioni, sono le epatiti virali acute.

**ALLUCINOGENI** (LSD)

Provocano modificazioni delle percezioni visive e auditive e modificazioni dei rapporti con la realtà.

## Le droghe legali

**ALCOOL**

E' fra tutte le droghe la più nota e diffusa e forse più pericolosa. Da dipendenza fisica e psichica, la tossicità è molto alta provoca numerose malattie e anche la morte.

**TABACCO**

E' causa di una forte dipendenza sia fisica che psichica e di malattie.

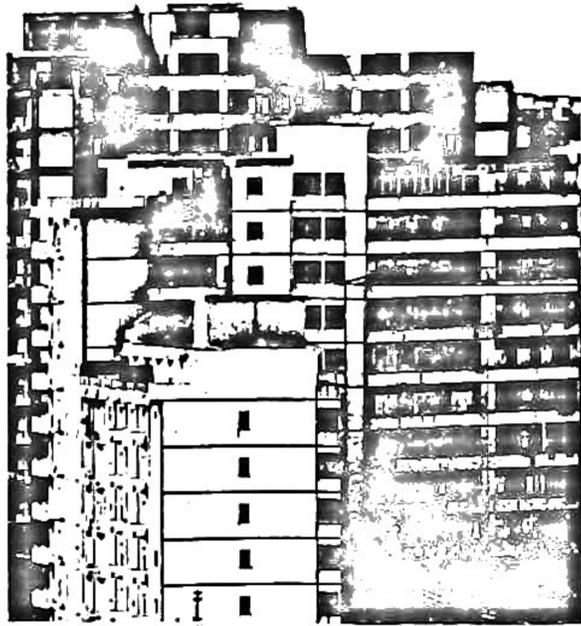
**CAFFE'**

Ha una alta percentuale di dipendenza e di tossicità.

**FARMACI TRANQUILLANTI E FARMACI STIMOLANTI**

Lo stato di insicurezza e le disagiate condizioni degli ambienti di lavoro provocano in molti individui uno stato di sofferenza psichica al quale i medici rispondono somministrando farmaci stimolanti o tranquillanti. E' provato che danno una dipendenza fisica e che sono molto tossici.

## PARLIAMO DI EQUO CANONE (III)



# Da quando si paga il nuovo canone?

Visto il modo di calcolo dell'affitto, resta da esaminare, per avere un seppur sommario quadro della legge di equo canone, il modo di pagamento dello stesso. Bisogna, innanzitutto, dire che l'affitto determinato col calcolo esposto nel numero precedente non rappresenta la somma che si deve pagare a partire dal 1.º novembre. Esso va confrontato con il fitto pagato, per cui si presenteranno due ipotesi, questo è superiore al fitto calcolato secondo la legge e di conseguenza sarà automaticamente ridotto ovvero

è inferiore, situazione nella quale si troveranno moltissimi inquilini, per cui esso dovrà essere adeguato. Ma questo adeguamento, sarà, come prescrive la legge, graduale nel tempo.

Per i contratti in corso non soggetti a proroga, ossia i contratti che riguardano inquilini con un reddito netto superiore agli otto milioni, su esplicita richiesta del proprietario dovranno a partire dal primo novembre pagare il vecchio canone più del 50% della differenza fra « equo canone » e canone pagato fino

a quel momento, ed a partire dal dicembre '79 l'inquilino, con reddito superiore agli otto milioni, pagherà l'intero equo canone.

Nel caso di contratto in corso soggetti a proroga, la maggioranza, l'aumento sarà più graduato in modo tale da giungere fino al 1.º novembre 1983, anno in cui si pagherà l'intero « equo canone »: si calcolerà, perciò, la differenza fra nuovo e vecchio affitto, di questo l'inquilino paga il 20% il primo anno, il 20% il secondo, il 15% il terzo, il 15% il quarto, il 15% il quinto, il 15% il sesto anno per un totale del 100%.

Un'altra novità introdotta dalla legge è quella che prevede l'aggancio del canone alle variazioni del costo della vita; ossia il proprietario può richiedere, con lettera raccomandata, un aumento pari al 75% dell'indice Istat applicato per il calcolo della contingenza. Anche in questo caso si prospettano vari casi. Contratti nuovi, scatta subito, si comincia a pagare dopo un anno; contratti in corso soggetti a proroga, l'aumento avviene in via graduale 20% dopo il terzo anno (1980), 40% dopo il quarto anno (1981), 60% dopo cinque anni, 75% dopo sei anni per entrare al cento per cento in vigore dopo il 1983; contratti in corso non soggetti a proroga con canone inferiore all'equo canone dal 1980, con canone superiore all'equo canone dal novembre 1979.

Un particolare importante introdotto dalla nuova legge è la costituzione del Fondo Sociale. Ossia un inquilino che abbia un reddito complessivo non superiore a due pensioni minime INPS (attualmente 2.600.000) ha diritto ad una sovvenzione nel caso in cui il canone debba aumentare. L'integrazione stessa non potrà comunque essere superiore all'80% dell'aumento che l'inquilino ha subito con l'entrata in vigore della nuova legge.

### UN ESEMPIO: ABITAZIONE IN PERIFERIA

Consideriamo un appartamento di mq. 125 con posto macchina di 22 mq. interno ed uno esterno di mq. 3,5 con cantine e balconi per un totale di 19 mq. ed un verde a disposizione pari a ml. 27 per un valore totale di 36.037.500 (125 x 250.000 + 22 x 125.000 + 3,5 x 50.000 + 19 x 62.500 + 27 x 25.000). Questo costo base va moltiplicato per 1,05 perché casa di tipo economico, poi per 0,95 in quanto siamo ad Imola poi per 1,20 perché è semi-periferia, poi per 1,00 in quanto poniamo il nostro appartamento ad un piano intermedio, quindi applichiamo come coefficiente di vetustà lo 0,950, lo stato di conservazione e manutenzione è normale quindi va moltiplicato per 1,00 ottenendo come risultato finale un valore locativo di L. 40.980.042 che moltiplicato per il coefficiente di legge 3,85 e diviso per 100 dà un canone annuo di L. 1.577.731 che diviso per 12 mesi dà come equo canone mensile L. 131.477. Nell'ipotesi che il canone attuale sia di L. 37.000 l'aumento dovrà essere di L. 94.478 scaglionato in 6 anni con un aumento nel primo del 20% pari a L. 15.896 per cui il canone da pagare mensilmente il primo anno risulta di L. 55.896.

## CIRCOLO DELLA MUSICA

# Ecco il programma per la stagione 1978 - 1979

La 23ª stagione concertistica, curata dal Circolo della Musica, presenta per il 1978-79 un ciclo dedicato in gran parte al periodo barocco e romantico, da molti giudicato « l'età d'oro della musica europea », l'interpretazione del quale è affidata, come ormai tradizione, a grandi maestri e concertistici di prestigio internazionale. Basti citare il violinista Josef Suk, che in coppia col pianista Demus, terrà ad Imola una delle pochissime serate che egli ha disponibili per l'Italia nel prossimo anno. Elementi di spiccato rilievo sono le due orchestre, tra le migliori di Europa, il Festival Strings Lucerne e la Kammerorchester di Zurigo, inoltre avremo Nicanor Zabaleta, unico insuperato virtuoso dell'arpa, il Quartetto Italiano, che già apprezzammo alcuni anni or sono, il trio Tuckwell-Carmirelli-Jones diretto da quel Barry Tuckwell il più famoso solista di corno esistente. Tra i giovani talenti vanno citati il pianista statunitense Swann ed il violoncellista brasiliano Meneses vincitori di concorsi internazionali più qualificati e rigorosi.

La serie dei concerti si completa con le esecuzioni di alcuni ottimi interpreti italiani quali il pianista Michele Campanella ed il duo Zagnoni-Canino che tanto successo hanno ottenuto nella loro tournée in giro per l'Italia.

Il programma completo prevede:  
14 ottobre *Quartetto Italiano* (musiche di Mozart e Brahms);  
20 ottobre *trio Tuckwell-Carmirelli-Jones* (musiche di Schubert, Schumann, Brahms);  
15 novembre *Jeffrey Swann* (musiche di Schubert, Liszt, Bach, Chopin);  
25 novembre *duo Zagnoni-Canino* (musiche di Beethoven, Schubert, Prokofiev);  
11 dicembre *Festival Strings Lucerne* (musiche di Haendel, Pachelbel, Vivaldi, Haydn, Mendelssohn);  
16 gennaio *duo Meneses-Massingier* (musiche di Beethoven, Prokofiev, Brahms);  
3 febbraio *Michele Campanella* (musiche di Schumann e Brahms);  
16 febbraio *duo Suk-Demus* (musiche di Bach, Beethoven, Brahms);  
21 febbraio *Kammerorchester di Zurigo*

(musiche di Leclair, Charpentier, Rameau, Boismortier, Bach);  
23 marzo *Nicanor Zabaleta* (musiche di Bach, Corelli, Vioti, Krumpholtz, Tailleferre, Fauré, Albeniz, Salzedo).

## Incontro della cittadinanza con gli ospiti degli istituti

L'ospedale Psichiatrico « Lulli e Osservanza » con la collaborazione dell'Ente Ospedaliero di Imola, l'Amministrazione provinciale di Bologna e con il patrocinio del Comune di Imola e del consorzio socio-sanitario ha organizzato un incontro della cittadinanza con gli ospiti degli istituti che si svolgerà domenica 1 ottobre.

Programma: ore 8,30 S. Messa; 8,30 raduno presso il Centro sociale Osservanza dei partecipanti al torneo di bocce; 9 Primo torneo regionale di bocce « Coppa Lulli e Osservanza »; ore 10 concerto del gruppo bandistico imolese; ore 14 finali del torneo; ore 15 spettacolo dei Mini Ballerini di Campotto e assaggio della tradizionale polenta; ore 16 premiazione; ore 18,30 spettacolo con pupazzi mimi e musicisti del Collettivo della Valdoca Cesena. Allieterà l'incontro l'orchestra Emilia Romagna folk.

## Contributi per i Comuni

La Regione Emilia-Romagna ha stanziato contributi a favore dei Comuni per i soggiorni estivi. Pertanto, al fine di quantificare il numero dei minori che hanno usufruito di tale servizio e procedere successivamente all'erogazione dei suddetti contributi, si invitano bambini, dai 3 ai 14 anni, residenti nel Comune di Imola in soggiorni estivi, sia diurni che con pernottamento, a darne comunicazione all'ufficio servizi sociali del Comune entro il 10 ottobre p.v.

# Caccia, guardiacaccia e storia di un nuovo adepto

Domenica 17, annuncia la stampa e l'informazione audiovisiva, sarà aperta la caccia anche alla selvaggina stanziale, la più invitante (fagiani, starni, ecc.), ed oltre due milioni di seguaci di Sant'Uberto si apprestano a partecipare alla battaglia che inizierà all'alba di quella fatidica giornata, indicata in grande sul calendario venatorio.

Un Professorino, tutto scuola, biblioteche e casa, bisognoso di movimento, anziché dedicarsi al podismo, trascinato dalla pubblicità e dal senso comune, sceglie le marce nei calanchi, nelle zone boschive ed incolte delle nostre colline, e chiede l'arruolamento nel grande esercito in via di allestimento. Sostiene un esame che lo valuta all'altezza di distinguere un cardellino da un'aquila, acquista un equipaggiamento completo nuovo di zecca e a sera del sabato 16 dopo un controllo generale ad armi e munizioni si corica tranquillo, novello principe di Condé, fiducioso nella battaglia di domani.

L'alba del 17 (ahi che brutto numero!) lo trova nelle postazioni ritenute più favorevoli in mezzo alla fitta truppa schierata; sulle alture, quasi osservatori naturali, sono schierati anche i controllori, i guardiacaccia, con tanto di mostrine color oro e di camocchiali o binocoli con un consistente numero di ingrandimenti. Il nemico da sconfiggere è ancora avvolto dalle tenebre, che, di lì a poco, dissolvendosi, lo metteranno allo scoperto. Puntuali, le prime ore del giorno portano i primi spari, cadono le prime vittime, poi la guerra totale.

Il « Nostro » tra salite e discese, in ricerche affannose, con qualche frettoloso sparo, sempre preceduto da altri più precisi e provvisti di quell'attimo di anticipo sufficiente per non attribuirgli la proprietà della preda, impegnato fino all'inverosimile ad evitare pallini e pallettoni più o meno vaganti, suda le proverbiali sette camicie raggiungendo così uno soltanto degli scopi (per lui il più importante) che lo

avevano stimolato ad incamminarsi sulle orme della classica Diana.

Dall'osservatorio intanto il guardiacaccia controlla, scruta ogni particolare, e, attraverso il suo binocolo, gli appare l'arma luccicante e la nuova divisa dell'ultimo dei san-pubertiani. Attratto scende e ligio al dovere controlla. Il « Professorino » viste le belle mostrine dorate non esita ed esibisce le cartoffie burocratiche estrandole con cura dalla linda e nuovissima custodia, quegli le sfoglia, le analizza lentamente e trova che manca una virgola manca un segno, e decreta « qui è previsto il verbale! ». Il « Nostro » borbotta qualcosa ed infine aiuta il controllore a trascrivere le generalità necessarie nel blocchetto dei verbali, anche esso nuovo ed inutilizzato fino a quel momento.

« E il dovere », pare volersi scusare l'uomo dalle mostrine.

Tutt'intorno intanto il nemico, la selvaggina, viene travolta dagli strateghi, provetti professionisti della furberia venatoria, che hanno perso tutto o quasi del loro santo protettore, e, che, tra l'altro non vengono neppure inquadri di canocchiali dei controllori, o se lo vengono, le sbiadite divise e le armi non più luccicanti non attirano la loro curiosità.

A giornata conclusa il nostro professore ha certamente smaltito tossine coll'abbondante sudore elargito nella faticosa camminata, ma pensando alle regole venatorie apprese di fresco, al verbale affidatogli dal « suo » controllore, alle vicende della battaglia di cui è stato testimone oculare, ai tanti tossici che la nostra Società gli somministra giornalmente ne aggiunge altri che fino a ieri non conosceva. Gli è facile infatti convincersi che la guerra conclusa al tramonto della domenica dall'infausto numero di calendario ha dato ai « migliori » i soliti trofei, ma a danno dei tanti sconfitti: l'ecologia innanzi tutto, la selvaggina e molto spesso anche la Legge!

C. B.

# Nuove 131

## 131 mirafiori e 131 Supermirafiori

CONCESSIONARIA DI G. MONTANARI & F.lli IMOLA V. SELICE 28181-29131

## LETTERE IN REDAZIONE

CONTINUA IL DIBATTITO

## ANCORA SU « LA LOTTA »

Il Segretario del Partito Gambi invita i compagni ad intervenire in un dibattito apertosi in seguito alla pubblicazione di un « fondo » del Collettivo e ripreso con puntualità e precisione dal compagno Capra. Era ora!

Il Partito non poteva restare estraneo ad un dibattito « a due senza sbocchi » quasi assumendo il ruolo di spettatore di un dialogo che Gambi definisce difficile da comprendere.

Ed è a questo punto che sorge spontanea la prima domanda: perché il dibattito è così difficile o appare tale? Perché sembra dettato più dalle emozioni che dai dissensi? Perché infine, pur invitando i compagni ad intervenire, Gambi sottolinea che « occorre volere che il giornale viva per esercitare quella libertà » che è una peculiarità del PSI?

Rispondere a queste domande può forse aiutare a risolvere il problema. Avrei preferito discutere di questo nelle sedi di Partito (come del resto ho già fatto quando il C.D. e il C.E. sono stati interessati della questione) ma siccome si è scelto il dibattito pubblico, e non essendovi del resto « panni sporchi » di nessun genere, non mi è gravoso esprimere una opinione che voglio augurarmi venga accolta come tale e non strumentalizzata come lesiva della libertà di altri di pensarla diversamente.

Questa premessa è necessaria perché non condivido assolutamente la preoccupazione di Gambi che si riassume nella terza domanda posta precedentemente.

Sbaglia Gambi a pensare che qualcuno nel Partito voglia la morte del giornale; è un errore ritenere che eventuali critiche avanzate sulla conduzione, sulla periodicità, sulla impostazione, sul Collettivo, corrisponda al desiderio (manifestamente occulto e quindi in malafede) di liquidare il nostro giornale a livello imolese.

Evidentemente c'è una distorsione di fondo nell'apertura del dibattito: la stessa distorsione, manifestata in termini più brutali, presen-

te nel famoso « fondo » del Collettivo redazionale in cui si giudicavano i compagni « paternalisti », « curiali », « apprendisti stregoni », « strogatori », « travagliati », « frustrati », « nostalgici », ecc. ecc.

Discutere del giornale quindi non può, non deve, assolutamente essere inteso come delitto di « lesa maestà » né tanto meno essere considerato come l'intenzione di voler sopprimere lo stesso.

Non si offenda nessuno — né Gambi né il Collettivo — « La Lotta » ha vissuto prima di loro e continuerà a vivere anche dopo: è stata fatta meglio e peggio a seconda delle capacità complessive del Partito. Deve continuare ad essere lo specchio del Partito, della sua dialettica, della sua forza e delle sue debolezze.

Un antagonismo « Lotta »-Partito è impensabile così come è impensabile, nel binomio, un meglio e un peggio: almeno fino a quando « La Lotta » sarà il giornale del PSI imolese e non un organo autonomo sia politicamente che finanziariamente. Nel qual caso evidentemente i problemi di rapporto si porrebbero in termini completamente diversi ed ognuno dovrebbe tessere il filo di cui dispone.

Ma non credo che il problema stia in questi termini — e comunque così non è stato posto negli organi che attualmente dirigono il Partito per libera scelta assegnata ed assunta —; pertanto la discussione va ripresa prendendo atto che il Collettivo è strumentale alla realizzazione di un giornale socialista in senso lato e del PSI in modo particolare.

Se si riflette su tutta la polemica e sulle considerazioni precedenti forse diventa più agevole rispondere ai due interrogativi di apertura che Gambi ha colto nel suo intervento ma che non possono restare senza una risposta convincente.

Credo che allora il dibattito acquisterà chiarezza e proficuità; in caso contrario bisognerà essere brutali come coloro che lo hanno iniziato.

Celso Morozzi

## Considerazioni su Montecatone

Egregio Direttore,

leggo oggi un articolo a firma del collega di Consiglio dell'Ente Ospedaliero di Bologna, Signor Giacomo Buganè, che mi chiama direttamente in causa con una serie di frasi dal contenuto stupefacente.

Non che deprechi la polemica, anzi la considero sempre utile e necessaria, sempre che sia fondata. Poiché ciò non mi pare dalla lettura del suddetto articolo, sarei a chiedere al Suo collaboratore quando, come e in che luogo, il sottoscritto avrebbe pronunciato la frase scritta in bella vista nel titolo « ... e Campagnoli disse: ME NE FREGO », dal momento che sono sicuro che essa è solo una invenzione, forse per fare effetto, del Signor Giacomo Buganè. Sono inoltre spiacevole di dovere far presente che tutta la prima parte dell'articolo riporta affermazioni e storie, come è già capitato in passati articoli del già citato Buganè, prive di fondamento o almeno sconosciute al sottoscritto che sarebbe stato l'autore di esse.

Per ciò che si riferisce al fatto centrale della seconda parte dell'articolo che porta il Buganè ad affermare testualmente: « Inespugnabilmente la commissione di Montecatone non ha mai avuto il tempo di occuparsi di questo dipendente che non può non essere in grado di dare un contributo alla vita dell'Ospedale »; debbo affermare con prove alla mano che il Buganè scrive cose non vere. Infatti mi basta ricordare, e allego le fotocopie degli atti amministrativi firmati anche dallo stesso Buganè, che in data 1 febbraio 1977, alle ore 11,30, la Commissione Consigliere di Montecatone, alla unanimità così si esprimeva su quel problema che secondo Buganè non sarebbe mai stato affrontato: « La Commissione nell'esame di alcuni servizi rileva la assenza di una attività chirurgica nell'Ospedale, mentre risulta in servizio un Sanitario con la qualifica di Primario di Chirurgia Toracica. Pertanto la Commissione, dopo approfondito esame, suggerisce l'invio di una richiesta circa la possibilità di una migliore utilizzazione del Sanitario nell'ambito di una équipe chirurgica dell'Ente ».

Ancora in data 8 settembre 1977, sempre alla unanimità, il coordinatore Dott. Vinci scriveva espressamente che: « nel prossimo Consiglio di Amministrazione dell'Ente venga inserito anche l'argomento relativo alla posizione del Prof. (in questione) presso l'Ospedale di Montecatone ».

Inoltre in data 5-7-1978, alle ore 9,30, sempre alla unanimità veniva risollevato il problema affinché si arrivasse finalmente (data la continua latitanza dell'Ente, della cui maggioranza il Buganè fa parte) a trovare: « la possibilità di una più confacente utilizzazione del Sanitario in oggetto nell'ambito degli Ospedali di Bologna ».

Questi sono fatti evidentemente dimenticati dal focoso Buganè, fatti che certamente egli conosce poiché portano anche la sua firma. Il meno che si possa dire, considerata la dimostrata e palese infondatezza delle affermazioni del Signor Buganè, è che si tratta di un nuovo infortunio che desta parecchie perplessità circa la buona fede di una persona che ricopre un importante incarico di Amministratore pubblico. Meglio sarebbe, visto che è parte importante della maggioranza amministrativa, che si adoperasse in concreto per risolvere finalmente questo caso che si trascina da tanto tempo, tenendo presente sia il diritto-dovere dell'interessato che quello dell'Ente, il perché si è verificata una situazione così anomala, chi ha concorso a crearla; il tutto nello spirito delle numerose sollecitazioni della Commissione di Montecatone, che solo in piccola parte ho più sopra ricordato.

Onde prendere le opportune decisioni, mi auguro che il Signor Buganè mi voglia chiarire in particolare la prima parte dell'articolo con la frase a me attribuita per la in-

dubbia gravità della cosa, osando sperare che passate queste strane polemiche mi sia data la possibilità di trovarmi finalmente davanti una maggioranza non perennemente divisa, ma capace di farsi carico delle proprie responsabilità, senza pretendere di voler far credere che un semplice consigliere di minoranza sia sufficiente per bloccare la « voglia di fare » di tutti gli altri.

Dopo tanti anni di cosiddetta maggioranza PCI-PSI, siamo in molti, e non solo noi democratici cristiani, ad attendere il vero decollo dell'Ospedale di Montecatone, a meno che... a Montecatone la matematica non venga rovesciata e la minoranza non disponga di più voti della maggioranza per imporre le proprie « manie di gigantismo ». Sarebbe un vero guaio perché la D.C. andrebbe dritto nella apertura del 2.º Piano di Montebello, risolverebbe il problema della radiologia, porrebbe mano ad una ristrutturazione non solo in termini riduttivi, darebbe la possibilità a tutti i Tecnici volenterosi dell'Ospedale (che ci sono in buon numero) di avere i mezzi per esprimere le potenzialità e le capacità necessarie per dare all'Ospedale quelle specialità atte a fare di Montecatone un centro « qualificato » e soprattutto « necessario » per la collettività.

In questo caso, mi creda, non vincerebbe la D.C., ma il buon senso.

Cordiali saluti.

Tiziano Campagnoli  
Consigliere D.C.  
Ente Ospedaliero  
di Bologna e Montecatone

Come si può facilmente dedurre scorrendo il testo dell'articolo... incriminato, la titolazione non appare altro che una sintesi dell'effetto che ha avuto l'improvviso ed inaspettato disimpegno del sig. Campagnoli dall'affrontare definitivamente problemi che pure aveva contribuito a focalizzare.

Il rinvio all'ultimo momento fatte seguire da una uscita polemica balneare è, forse, una furbizia propagandistica, non certo un contributo seguire da una uscita polemica

scali « quella frase » (... e Campagnoli disse ME NE FREGO) il consigliere DC non l'ha pronunciata ma nulla toglie al giudizio politico negativo che efficacemente sintetizza.

La documentazione presentata con burocratica pignoleria (deformazione professionale?) smentisce ben poco. La Commissione non ha mai convocato il chirurgo toracico per prospettargli una eventuale utilizzazione, come negli ultimi mesi non ha mai convocato tecnici di laboratorio, terapisti della riabilitazione, personale di cucina e quanti altri potevano porre dei problemi. Si è limitata a rimbalzare la palla all'Ente (di cui il sig. Campagnoli fa parte) scaricando le responsabilità alla maniera di Poncio Pilato.

L'amico Consigliere documenta invece una singolare contraddizione, difendendo una commissione che opera completamente staccata dalla realtà dell'Ospedale e che invia all'Ente, quasi fosse la controparte, lettere che, prove alla mano, sono prese in considerazione, tanta credibilità hanno, meno che se fossero state inviate da un qualsiasi dipendente.

E' sulla funzione di questa commissione e sulla sua incapacità dimostrata in questi due anni a governare l'Ospedale, in un modo che non fosse il cedimento a logiche aziendalistiche, che sarebbe opportuno a questo punto indirizzare il dibattito. C'è da augurarsi che questo invito non cada nel vuoto comunque; a Montecatone non si è ancora allo sfacelo gridato dalle cassandre in bianco.

Certo, la maggioranza a Montecatone, e chi non se ne duole, si è spesso spacciata ed alcune scelte, testardamente non confrontate, hanno causato difficoltà anche alla maggioranza dell'Ente. Se può rallegrare, al più presto, la commissione avrà una sua maggioranza unita e con maggiore capacità di governo: Con essa i lavoratori potranno discutere apertamente nelle assemblee faccia a faccia senza intermediari.

E ciò non sarà perché in via Galeati si sia venuti meno ad una linea coerentemente perseguita da due anni a questa parte.

g. b.

Ditta **Alberto Golinelli**

IMOLA - Via Emilia, 48-52 - Telef. 23.4.99

Concessionaria di vendita:

T.V. COLOR:  
GRAETZ - INDESIT  
TELEFUNKENLaboratorio specializzato  
riparazioni TV COLOR**Culligan**TUTTI I TRATTAMENTI  
DELL'ACQUA AD USO DOMESTICO**ONORANZE  
FUNEBRI  
Cav. RICCI  
COSTANZI**

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.  
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.  
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.  
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABIT.: 31.2.50 - 30.1.83 - 95.809  
UFF.: Piazza Bianconclini, 4-5 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

## L'ERBORISTA

## L'AGLIO

E' una pianta erbacea, fornita di un bulbo che costituisce la parte interessante dal punto di vista erboristico, oltre che ovviamente, dal punto di vista alimentare. Si raccoglie in estate e si conserva normalmente senza una essiccazione particolare.

I principi attivi che contiene (una essenza solforata e degli ormoni vegetali) gli conferiscono proprietà ipotensive, antisettiche, ispettoranti, coleretiche e rubeefacienti. L'aglio serve quindi per abbassare la pressione sanguigna troppo elevata, e per combattere i microorganismi responsabili di molte infezioni intestinali e delle vie respiratorie (mentre contemporaneamente fluidifica e facilita l'eliminazione del catarro). Agisce altresì come stimolante nelle secrezioni della bile (azione coleretica).

L'aglio puro può inoltre essere utilizzato abbiamo detto, come rubeefacente, cioè in tutti quei casi in cui è necessario avere un forte afflusso di sangue nei tessuti, cioè nel reumatismo, nel torcicollo ecc. In quest'ultimo caso si applica sulla pelle (non se si tratta di pelli delicate) per 10 minuti interponendo una garza.

Negli altri casi si può usare uno

A CURA DI  
ANTONIO ZAMBRINI

scioroppo ottenuto con 100 gr di bulbi trituriati e 200 gr di acqua fredda lasciando macerare 12 ore e aggiungendo poi zucchero a saturazione, assumendone poi 1 o 2 cucchiaini al dì. Anche la tintura alcolica di aglio (10-20 foccie al dì) costituisce una forma di somministrazione abituale, ma l'uso alimentare è di gran lunga il più comune. L'intenso « odore » che ne consegue può essere (parzialmente) coperto masticando a fine pasto, alcuni semi di finocchio.

## Gara per appalto

Si porta a conoscenza di quanti interessati che l'Amministrazione Comunale indirizza quanto prima una licitazione privata per la concessione in appalto del servizio di illuminazione votiva nei Cimiteri di Linaro e Mezzocolle.

Per partecipare a detta licitazione gli interessati dovranno far domanda indirizzata al Sindaco di Imola entro il 30 SETTEMBRE prossimo venturo.

Le condizioni di appalto saranno specificate nella lettera di invito alla licitazione di cui trattasi.

## DALLA PRIMA PAGINA

## Piano Pandolfi

manodopera, di una compressione dei salari reali, un restringimento dei finanziamenti agli enti locali.

Il piano rivendica quella necessità di una svolta che ci permetta di restare nell'Europa, superando i fattori di instabilità, del costo del lavoro e della finanza pubblica.

La base a queste considerazioni a me pare che il « piano Pandolfi » rappresenti una linea di restaurazione e di duro attacco ai lavoratori, che si pretende di far passare con il consenso del quadro politico e del sindacato: l'unica cosa che si programma è un impoverimento relativo delle masse lavoratrici, la cui quota di reddito sul prodotto nazionale dovrebbe scendere dall'attuale 71% al 63%, tornando così indietro di dieci anni, una colossale, quanto velleitaria operazione di redistribuzione del reddito nazionale a favore dei profitti e delle rendite.

In questo contesto di stagnazione appare peraltro illusorio che si possano ampliare gli investimenti e l'occupazione; perciò la previsione di oltre 600 mila nuovi posti di lavoro sembra una mera enunciazione priva di fondamento reale, tanto più che sappiamo (per bocca di Donat Cattin) che i piani di settore prevedono una diminuzione di 70.000 posti di lavoro, il « Piano triennale del Governo » ci dice che si dovrà diminuire la spesa per la pubblica amministrazione; quindi il riferimento all'aumento occupazionale è diretto esclusivamente a creare un diversivo. Nel « piano » ci viene anche comunicato che questo è l'unico modo che ci consente di rimanere in Europa, e che in nome dell'Europa bisogna abbattere il costo del lavoro.

E guai a chi dice che il costo del lavoro italiano, oggi, è circa la metà di quello tedesco.

Ma a questo proposito vorrei provare a dilettermi anch'io con alcuni dati economici; prendiamo quattro gruppi di aziende: un primo gruppo costituito da 795 società, un secondo gruppo formato da 116 società medie (meno di 500 addetti) un terzo di 178 imprese pubbliche, e un quarto di 617 imprese private.

Ebbene se confrontiamo rispettivamente per ogni gruppo di aziende, il costo del lavoro in percentuale rispetto al fatturato tra gli anni 1968 e 1976 notiamo che per tutti i gruppi, ad esclusione di quello riferito alle 116 aziende medie, il costo del lavoro nel '76 è diminuito di oltre un punto di percentuale rispetto al '68 (I dati sono a disposizione di tutti in uno studio fatto dall'economista Baggio).

Inoltre credo necessario non equivocare su un altro aspetto; viene gridato all'unisono che l'Europa è il destino inevitabile, certo, ma è anche invidiabile?

E' di questi giorni un'indagine dalla quale risulta che nella comunità economica europea il 40% del-

le fabbriche lavora in condizioni non igieniche.

E' di poco tempo fa una ricerca accurata dalla quale risulta che in Francia il 9,4% delle famiglie possiede il 52% dei patrimoni.

Da questi dati non mi sembra quindi che questa Europa sia quel paradiso che da un po' di tempo tutti decantano.

Nell'incontro del 12 settembre tra sindacati e governo, quest'ultimo ammette candidamente che il documento Pandolfi non ha mai avuto la pretesa di essere un piano. (Anche se Andreotti recentemente in un'intervista rilasciata al D. d.L. definisce il Piano Pandolfi un tentativo di programmazione).

E' chiaro il senso di questa precisazione; tentare di smorzare le critiche sindacali, indurre il sindacato ad una sospensiva di giudizio.

Certo, il documento Pandolfi non è un piano, ma non è neppure una scatola vuota, del resto lo stesso ministro del Tesoro ha definito il suo piano divenuto documento come l'insieme delle pre-condizioni che devono essere realizzate per costruire un programma di risanamento e di sviluppo.

La posta in gioco è enorme. Non si tratta di disquisire su astratte nozioni di macroeconomia.

Si tratta di sapere con quale assetto di potere, con quali mutamenti nei rapporti sociali si uscirà dalla crisi.

La proposta Pandolfi non è neutrale rispetto a questioni così decisive. Dobbiamo inoltre essere tutti ben coscienti che sarebbe assai pericoloso per il sindacato, per il suo rapporto con i lavoratori, ogni reticenza o ambiguità che assecondasse il tentativo del governo di far venir meno l'oggetto da contendere: cioè la programmazione.

Il sindacato di fronte a questi fatti non si può limitare a muovere solo alcune critiche di dettaglio senza nessuna dichiarazione di lotta, risulta inoltre difficilmente comprensibile ai lavoratori il senso di alcune dichiarazioni accomodanti da parte di alcuni autorevoli sindacalisti se confrontate con prese di posizioni molto critiche di altrettanti autorevoli dirigenti sindacali.

Occorre dire con coerenza, agli incontri di questi giorni col Governo, che non ci si può illudere di recuperare un terreno concreto e credibile di confronto sul programma, senza rimettere in discussione le premesse contenute nel « documento Pandolfi ».

Ma al di là di questo, la questione centrale per il sindacato da un po' di tempo a questa parte è quello di scongiurare il rischio di vedere accettare operazioni tipo quelle dell'insaziabile La Malfa, che ha minacciato di uscire dalla maggioranza se non viene approvato in toto il « Piano Pandolfi », in questo modo la stabilità del quadro politico diventa un'alibi che usa di volta in volta questo o quel partito per indurre la sinistra e il movimento dei lavoratori ad accettare mediazioni, e non è questo che deve scandalizzare, ma bensì il fatto che av-

vengano su una logica di cedimenti rispetto a conquiste acquisite al prezzo di dure lotte.

Il nostro modo di pesare politicamente sul programma di governo oggi come ieri non può che essere quello peculiare di una forza che organizza, senza premediazioni, i bisogni e le tensioni reali che emergono dal mondo del lavoro e dalle aeree meno garantite.

Gaudenzio Garavini

## Inquinamento

delle conseguenze e dei prezzi che alla società civile ne potevano derivare. I pubblici poteri si trovano così complessivamente impreparati a fronteggiare certe situazioni con cognizione di causa e strumenti idonei. Il Consorzio si avvale tuttora del CRIRER e del Laboratorio provinciale senza tuttavia riuscire, almeno sino ad ora, a definire un programma d'intervento che dia garanzie per risolvere il problema. Occorre intensificare gli sforzi in questo senso, ma ho l'impressione (e sarei contento di sbagliare) che potrà trascorrere ancora tempo prima che si sia in grado di dare risposte apprezzabili. Intanto sta montando panico e rabbia tra gli agricoltori colpiti e preoccupazione tra gli imprenditori del settore ceramico. Sino ad ora la posizione emergente è stata giustamente quella di compiere ogni sforzo possibile per abbattere ulteriormente il tasso di inquinamento presente nelle emissioni dei fumi sino a rendere compatibile l'attività degli stabilimenti ceramici con quella del settore agricolo. E' saggio però a questo punto cominciare a prendere in seria considerazione l'ipotesi peggiore, cioè quella dell'incompatibilità tra le due attività e l'esigenza conseguente di prevedere in tempo una soluzione che salvaguardi l'ambiente e l'agricoltura senza disperdere capacità produttive, imprenditoriali e professionali, non intaccando quindi gli attuali livelli occupazionali.

Se così non si facesse, il diso-

rientamento dell'opinione pubblica diverrebbe difficilmente gestibile: gli agricoltori si sentirebbero abbandonati al loro destino e gli imprenditori e i lavoratori delle ceramiche vivrebbero in una pesante incertezza con dannose conseguenze per la realizzazione dei piani di sviluppo aziendali.

Si è pertanto di fronte ad un problema grave e complesso che richiede una capacità politica complessiva di affrontare possibili sbocchi e soluzioni.

Se poi non vi sarà bisogno di porli in pratica, sarà tanto meglio per tutti.

## Dibattito

zione del socialismo autogestionario. La ricerca di una identità teorica più forte del socialismo non deve per questo farci dimenticare che l'avvenire del movimento operaio europeo, socialista e comunista, si giocherà sulla sua capacità di dare risposte politiche ai principali problemi dei prossimi anni: la ristrutturazione industriale, l'autonomia tecnologica dell'Europa nei settori di punta, la democrazia industriale e i nuovi modi di organizzazione sociale, il ruolo dell'Europa in un assetto mondiale nuovo rispetto al Terzo Mondo. Su queste basi il dibattito fra il rinnovamento dell'Europa del sud manifestato dall'emergere dei temi autogestionari e i grandi partiti socialdemocratici, la cui esperienza del potere è preziosa, può essere particolarmente ricco e superare le dispute teologiche nelle quali si è spesso arenato. Allora, indubbiamente, potremo parlare domani di un euro-socialismo che darà all'Europa la sua occasione politica.

Michel Rocard

## Villa Clelia

solo fasi costruttive diverse ma anche si sia articolato in maniera mol-

## PROCESSO LEONE - CEDERNA - ESPRESSO

## C'È QUERELANTE E QUERELANTE

Come pensare, quando il querelante è Giancarlo Leone, figlio dell'ex presidente della Repubblica, che sia possibile rivolgergli delle domande?

C'è il rischio di trasformare il querelante in teste obbligato a rispondere a domande precise.

Lo ha deciso il Presidente del Tribunale, Volpari.

(Non ci risulta che decisioni simili siano mai state prese in occasione, per esempio, di processi per violenza carnale. In questi casi nes-

sun Volpari impedisce che alla donna querelante vengano poste domande fin sui minimi particolari.)

Inoltre non sapremo mai se a tale Rino Pecorelli qualcuno abbia offerto o meno, a nome dei Leone, 40 milioni per non pubblicare più notizie relative alla famiglia del Presidente.

Il solerte presidente Volpari ha ritenuto inammissibile la citazione del Pecorelli in qualità di teste. Che volpe!

## CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA



DAL 1855  
LE SOLUZIONI PIÙ GIUSTE  
PER QUALSIASI  
OPERAZIONE E SERVIZIO  
DI BANCA  
DOVE VIVI E LAVORI

## S.A.C.M.I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

## COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale  
Macchine per Fabbricazione Tappl Corona  
Macchine per Industria Chimica-Alimentare  
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Via Amadei 8

Ufficio Comm. per l'estero

Tel. 80 98 11 - Telex 35178

to più varia con spazi aperti e chiusi. Si stanno infatti rinvenendo ad un livello che oscilla attorno ai due metri di profondità, nuove tracce di muri che individuano un edificio di dimensioni minori, di circa 20 metri per 20 m., e altre strutture non ancora chiaramente determinate.

Per quanto riguarda i finanziamenti c'è da ricordare che oltre ai 10 milioni aggiuntivi stanziati dal Ministero dei Beni Culturali, hanno dato il loro contributo l'Amministrazione Comunale, la Soc. Benati con 1 scavatore e 1 operaio per 15 giorni, la Cesi con un nastro trasportatore, la Cir con 500.000 lire, l'Icea con 200 mila lire e la Sacadi e la Citroen di Bedeschi con 100.000 lire ciascuna.

Il lavoro da svolgere è però molto gravoso e si rimane sempre in attesa della sensibilità degli enti pubblici ed economici imolesi ed in particolare modo delle Aziende di Credito che finora sembra non siano interessate al problema.

Per ciò che concerne la pubblicizzazione dei risultati della ricerca comunichiamo con piacere che il Gruppo per la valorizzazione dei beni culturali del comprensorio ha già iniziato, secondo accordi presi con la direzione dello scavo, il lavaggio ed il montaggio dei pezzi ceramici rinvenuti. Si prevede infatti che in primavera buona parte delle anfore sarà stata ricostruita e potrà quindi essere allestita una mostra degli scavi con lo scopo di rendere partecipi tutti i cittadini dei risultati della ricerca e dei ritrovamenti effettuati.

G. L.

## Supplenze in Comune

L'Amministrazione Comunale di Imola informa che, con l'applicazione dell'Accordo Nazionale sul trattamento giuridico ed economico del personale dei Comuni, tutte le assunzioni sia per la qualifica di « impiegato » che per quella di « operaio » o « ausiliario », potranno essere effettuate solamente attraverso la procedura del pubblico concorso.

Pertanto nel portare a conoscenza dei cittadini residenti che dal 15 settembre al 15 ottobre p.v. sono riaperti i termini per la presentazione delle domande di lavoro, si precisa che le eventuali assunzioni potranno verificarsi esclusivamente per supplenze di breve durata, in relazione alle esigenze dei vari servizi istituzionali.

L'eventuale servizio prestato non darà alcun diritto per assunzioni con diverso stato giuridico (conferimento incarichi a termini, nomine in ruolo).

Le domande, da compilarsi sugli appositi MODULI predisposti dall'Amministrazione, in distribuzione presso l'Ufficio PERSONALE del Comune esclusivamente dalle ore 10 alle ore 12, dovranno essere presentate, corredate dalla prescritta documentazione, con indicazione della specifica mansione prescelta.

Si avverte che, scaduto il termine del 15 ottobre 1978, nessuna altra domanda potrà essere presa in considerazione per il prossimo anno 1979.

## Apri il Centro Ricreativo

Il Centro ricreativo e culturale del quartiere Cappuccini riapre le attività degli adulti per l'anno 1978-79.

Pertanto, per l'iscrizione o per eventuali informazioni, gli interessati sono pregati di rivolgersi presso la sede del quartiere (V.le Cappuccini 14) (tel. 30896).

Dal 2 al 6 ottobre p.v. dalle ore 17,30 alle ore 19.

## LA LOTTA

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Collettivo di Redazione

Carlo Bacchilega

Bruno Bertolini

Gabriella Brusa

Giacomo Buganò

Maria Rosa Dalprato

Attilia Ferretti

Marina Giambi

Giancarlo Lanzoni

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 8 - IMOLA - Tel. 22201

Autorizz. del Tribunale di Bologna

n. 2306 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1978

SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SI

CALCIO

TUTTO FACILE!

Pronto riscatto dell'imolese, che ha battuto più nettamente di quello che non dica il già alto punteggio, il Fidenza.

Una doppietta di Fiorentini ed una rete di Guidazzi hanno portato alla squadra di Grassotti i primi punti. E' stata un'ottima prestazione del rossoblu che in attacco non hanno mai dato re-

spiro agli avversari con azioni veloci ed incisive sorretti sempre da un Budellacci in forma strepitosa. I fidentini sono apparsi ben poca cosa, non hanno mai impensierito la nostra difesa per cui è praticamente impossibile stilare un giudizio sul portiere Pazzagli impegnato per la prima volta solo al 30' del secondo tempo su un calcio di

punizione! Le occasioni create dall'attacco rossoblu sono state molteplici, molte capitate al centravanti Beretti, che ha trovato il modo però di fallirle tutte. Se riuscirà a superare questo « blocco » psicologico della prima rete, il centravanti rossoblu si renderà utilissimo non solo come spalla all'ottimo Fiorentini ma anche come realizzatore. Le reti. Al 30' uno slalom di Budellacci veniva fermato in area in modo irregolare, il conseguente rigore era trasformato da Fiorentini. Al 35' su cross di Micheli, Beretti faceva da ponte per Fiorentini che al volo, batteva il portiere fidentino. Al 77' su una punizione toccata da Quadalti per Guidazzi permetteva a quest'ultimo di segnare.

La pagella de « La Lotta »: Pazzagli n. g., Dozzi 7, Sartoni 6, Budellacci 7 1/2, Gurioli 6, Monari 6, Micheli 7, Guidazzi 6, Beretti 5 1/2, Quadalti 6, Fiorentini 6 1/2.

I risultati: Contarina - Città di Castello 4-1; Elpidiense - Sassuolo 3-1; Forlimpopoli - Russi 1-1, Gubbio - Falconara 1-1, Imola - Fidenza 3-0; Legnago - Vladana 2-0, Molinella - Macerata 3-0; Sanfelice - Fermana 0-1; Sansepolcro - Bellaria 2-0.

Pallamano: H. C. Imola - H. C. Derbigum Bo: 16-13

Domenica il via al campionato di serie "B"

Domenica: HC Imola-HC Pesaro alle 11 al Palasport

H. C. Imola: Bertozzi, Sassi, Tasalari (2), Pesaresi (5), Scagliarini, Salvi, Zardi (3), Orlandi, Valvassori (2), Valenti (4), Pelliconi, Pedretti, All. Bedosti.

Arbitri: Prati di Bologna e Carusillo di Dozza.

Nell'ultima partita precampionato l'H. C. Imola, priva di Porqueddu per malattia e di Raffini fermo per un intervento chirurgico, ha faticato più del previsto per superare la formazione del Derbigum Bologna.

La partita, grintosa a tutto fuoco del bolognese, ha messo in difficoltà i locali che più forti sotto il profilo tecnico non si aspettavano una « grinta » così evidente da parte dei ragazzi di Di Genaro.

Giova ricordare che la gara sta stata però sempre in mano ai locali che hanno anche fallito un rigore e che hanno colpito quattro pali clamorosi. Si è all'inizio del campionato e tutto è sempre difficile anche perché si provano schemi di gioco e si cercano i collegamenti più che la via della rete. La squadra ha un notevole potenziale in fase di attacco e pur mancante di Porqueddu (che ha una grossa

« castagna ») ha portato a rete ben 5 giocatori segno evidente che la squadra non si affida ad uno o due pedine (spesso neutralizzabili) ma ad un suo gioco collettivo. La formazione affidata a Bedosti ha ovviamente da perfezionare l'intesa ma il potenziale c'è e il campionato dovrebbe dare ragione a chi vede molto bene il bianco-azzurri. Domenica arriva il Pesaro, neo promosso in « B » con un passato di notevole impegno per la pallamano tanto che a Pesaro la pallamano si giocava già quando ad Imola non esistevano società, che ha visto fra l'altro in campo femminile proprio quest'anno le ragazze di Mombello fregiarsi del titolo di campionesse d'Italia juniores e con giocatori all'altezza anche in serie « B » con una squadra che ha perso solo tre gare nell'arco dello scorso campionato. Avversario difficile e massima concentrazione da parte dei locali che hanno avuto nell'incontro con il Derbigum un bravo Pesaresi e un discreto Scogliarini mentre per gli altri il giudizio, pur positivo, può essere ancora migliorato con il prosieguo del campionato.

Andrea Bandini

Attività A.I.C.S.

Al Pontelungo BO il 1° trofeo TRIS - MARKET

Sabato 23-9 u.s. si è svolto, come già annunciato, nell'ambito del Festivali il 1.º trofeo Tris-Market, staffette e squadre 5x1000. Suddivisa in due batterie fra giovani e donne ed uomini la gara è stata vivace ed interessante. Soprattutto la seconda « manche » dove erano iscritte 15 formazioni, ha visto una lotta accanita per il secondo posto, fra Esse Elle di Imola ed il Cofra Faenza. La prima posizione è stata subito appannaggio della forte squadra bolognese del Pontelungo, che ha vinto in un tempo eccellente 13'30"6. Tutte le formazioni, si sono comunque, ottimamente comportate, battagliando con ardimento, come dimostrano i tempi ravvicinati che hanno diviso le varie squadre. Alla fine la premiazione della squadre, avvenuta con la partecipazione del titolare del Tris-Market che con squisite generosità hanno sponsorizzato « questa manifestazione.

sta manifestazione.

- I risultati. STAFFETTA GIOVANILE 1.º Endas Mameli - A - Ra 16'48"7. 2.º Sacmi Imola 19'32"9. 3.º Avis Castel S. Pietro 20'17". 4.º Endas Mameli - B - Ra 20'24"6. 5.º G. S. ESSE ELLE Imola 21'15". 6.º Tagliatella Club 21'23"2. STAFFETTA FEMMINILE 1.º Ceroni Faenza 23'45"2. 2.º Publ-Shop Imola STAFFETTA MASCHILE 1.º Pontelungo Bo 12'30"6. 2.º ESSE ELLE - A - 16'44". 3.º Cofra Faenza 16'59"5. 4.º Bar Gotti Bo 17'19"2. 5.º Avis Imola 17'28"8. 6.º Sacmi Imola 17'33". 7.º Coop Ceramica 17'42". 8.º Tagliatella Bo - A - 17'57"3. 9.º Endas Mameli Ro 18'25". 10.º Circolo Tennis 18'31"3.

Staffetta ciclo-podistica

Si comunica che il giorno 30-9-78 dalle ore 14 alle ore 17.30 all'Autodromo Dino Ferrari di Imola, si svolgerà, organizzata dalla Polisportiva Coop. Ceramica di Imola, la terza edizione della staffetta Ciclo-Podistica, gara a squadre riservata ai dipendenti della Coop. Ceramica di Imola.

La cittadinanza è invitata.

Pro Casa di Riposo

In m. Gasparri Giovanni: Gollinelli Antonietta, 5.000 - Offerte da Sesto Imolese, 20.200 - In m. Nonni Fortunato: Costa Marianna e Giuseppina, 6.000 - In m. Edma Scamparini ved. Bizzi: f. Ivo e familiari, 20.000 - In m. Mazzanti Dina: Martignani Elia e mamma, 5.000 - In m. Sassi Agostino: N. N., 3.000 - In m. Peppino Ronchi: Aldo, Giannetto, Sanzio, Emma e famiglia, 20.000 - In m. Galassi Mafalda: Bianchi e Maria, 2.000 - In m. Mirella Naldi: Iole e Elmo, 5.000; Carlo e Nevia Cornazzani, 20.000; Bina e Berto Lippi, Bruno, 5.000; Orlando e Paola Dalla, 10.000 - In m. Farolfi Claudio: Carlo e Nevia Cornazzani, 5.000; Franco e Rina Luparesi, 25.000; Rino e Franco Morini, 25.000 - In m. Bertì dr. Angelo: fam. Paganini Giorgio, 5.000; Amici, Ferdini Carlo, Guidi Gaetano, Tassarrelli Giulio, Manaresi Dno, Buldrini Enea, Leonardini Mario, fam. Dal Rio, Bruna Bar Scapalino, Maesta Bonetti, dott. Vichi, Castaldi Francesco, Rolfi Giuseppe, 73.000 - In m. dr. Carlo Pasini: i cugini Franco, Tullio, Edda Tarlazzi, 20.000 - In m. Cavina Luisa: Mirri Luisa, 5.000 - In m. Guadagnini Anna: fam. Ortolani, 3.000; Casadio Francesca, 2.000; fratello Giannetto e sorelle Nedda e Fernanda, 15.000; nipoti Tonino e Giuliano, 4.000; nipoti Vezio, Emma, Caterina e Bruna, 10.000; fam. Pratici Gino e fam. Zanotti Giulia, 1.000; Nereo e amici, 10.000; Associazione Caduti in Guerra, 5.000; nipote Laura e fam., 5.000; Prima, Gustavo, Mauro e Roberta Morini, 5.000; Donato e Etna Vespi gnani, 5.000; Roberta e Ebe Mongardi, 4.000; nipoti Piero, Enzo Guadagnini, 4.000; Piatesi Argentina, 1.000; Leo e Laura Grilli, 3.000 - In m. Costa Albina ved. Barberi: fam. Pifferrì, 20.000 - In m. Zanelli Maria: Albertina e Consuelo Costanzi, 5.000; Leda e famiglia, 5.000; Dina Geminiani, 2.000; Graziano e Gigina Geminiani, 2.000 - In m. Ronchi Domenico: Minardi Novello, 3.000; Minardi Giovanni, 3.000 - In m. Alfonso Poletti: figli Bruna e Amedeo, 10.000 - In m. Olivelli Augusto per ricordare il suo compleanno: la moglie Ebe, 20.000.

Il turismo all'aria aperta

Il problema del turismo all'aria aperta ha assunto dimensioni tali da domanda da parte dei cittadini, in particolare delle categorie economicamente meno protette. Domanda a cui le forze politiche, Regioni, Enti locali sono tenuti a dare soluzioni adeguate attraverso scelte politiche di territorio e di tipologie di strutture.

Le recenti vicende, con l'intervento della magistratura, delle forze dell'ordine ed interrogazioni in Parlamento, vogliono dimostrare l'assenza e l'insufficienza di leggi adeguate per questo importante comparto del turismo, situazioni che hanno favorito, in molti casi, la speculazione e l'abusivismo.

Superata l'arcaica legge statale n. 326 del lontano 1958 che regolamenta il settore extraalberghiero, con l'introduzione della 382 e del D.P.R. 616, le Regioni e gli Enti locali hanno pieni poteri per legiferare anche per il settore del turismo all'aria aperta.

Necessita, quindi, una volontà politica per il riordino legislativo, che deve essere inquadrato in un contesto generale di programmazione pluriennale, indirizzata soprattutto ai territori a vocazione turistica, in particolare quelli montani ancora carenti.

L'AICS sollecita questi tipi d'intervento, sottolineando la necessità che la programmazione tenga conto:

- degli strumenti urbanistici;

- impedire la privatizzazione del territorio;

- salvaguardare il territorio da urbanizzazioni che favoriscono grosse speculazioni a danno della collettività;

- pieno rispetto per la tutela ambientale, culturale, ecologica.

L'AICS sottolinea l'esigenza per la realizzazione di strutture non finalizzate solo all'aumento della ricettività, ma che queste siano dotate di infrastrutture culturali, ricreative e sportive al fine di garantire soggiorni collettivi e socializzanti. Tali infrastrutture possono essere utilizzate almeno 10 mesi all'anno, cioè, anche per la popolazione residente sul territorio.

Per realizzare tali obiettivi si deve puntare al coinvolgimento e alla partecipazione di tutte le forze sociali interessate, comprese quelle economiche, dai piccoli e medi imprenditori.

Necessita infine, indirizzare le scelte verso la gestione sociale, attraverso le Associazioni del tempo libero ed il movimento cooperativistico, con forme di interventi anche misti, fra pubblico e privato. A tal fine l'AICS sollecita i Governi regionali e gli Enti locali per la istituzionalizzazione di commissioni costituite da tutte le forze sociali ed economiche interessate ai problemi del turismo, presenti sul territorio.

ARTE - CULTURA - SPORT

4ª Camminata di fine estate

Si avvicina a grandi passi la scadenza del 7 ottobre quando sulla scena delle colline imolesi si snoderà il lungo budello multicolore dei podisti impegnati in questa manifestazione organizzata dalla polisportiva A. Costa con il patrocinio della Renault Veicoli Industriali. Mentre arrivano le adesioni degli atleti fra i quali già si notano i nomi di Vito Basilina recente vincitore della « Settefonti » e protagonista della serata atletica del Comune

di Bologna, i fratelli Gannari e Mantovani della Rilus di S Felice sul Panaro, fra le donne spicca il nome dell'atleta barese De Toma Maria Grazia, proseguiamo nella presentazione dei pittori che hanno aderito al simpatico binomio arte-sport.

Anche qui il lungo elenco di adesioni cresce di settimana in settimana, come è stato anche dimostrato dalle opere esposte al recente Festival dell'Avanti!

RENATA DALPOZZO

Paesaggista delicata e precisa, autodidatta, predilige gli scorci della campagna e delle colline imolesi. I suoi olii su tela sanno rendere con una tecnica pregevolissima la dolcezza della natura nel mutare delle stagioni.

La cura del particolare si sviluppa attraverso il mutarsi o il contrastare del colore, con tratti nitidi e precisi, ma sempre aggraziati: il risultato è la pittura chiara e melanconica. Renata Dalpozzo vive ed opera ad

Imola in via T. Moro. Notevole successo ha ottenuto la sua personale del gennaio 1975 all'Auditorium della Casa di Risparmio, come pure la partecipazione alla mostra Imola Missioni ed alla rassegna degli artisti del Comprensorio Imolese nell'autunno scorso. Al Festival Comprensoriale dell'Avanti!, allo stand AICS, faceva bella mostra di sé il suo « Ghlandolino » che l'artista ha donato alla 4ª Camminata di fine estate.

SANTERNO e CERAMICA

PIASTRELLE DA PAVIMENTI PIASTRELLE DA RIVESTIMENTI CERAMICHE ARTISTICHE



Ceramica SANTERNO spa/Sede legale: IMOLA Uff. Stab.: Casalfiumanese/Tel. (0542) 29666/Telex: 51443 Santerno

# Vaccinazioni obbligatorie

Dal 26 settembre al 30 novembre 1978 dalle ore 9,30 alle 11,30 nei giorni di martedì, giovedì, sabato presso gli ambulatori comunali, via Manfredi 4-A - Tel. 26132 avranno luogo le vaccinazioni obbligatorie.

Sono obbligati alla vaccinazione antidifterica-antitetanica tutti i bambini che abbiano compiuto il primo anno di età nel c.a. e quelli in età superiore che non siano stati ancora vaccinati.

La vaccinazione associata antidifterica-antitetanica verrà eseguita con due iniezioni di anatossina adsorbita distanziata di ventotto giorni l'una dall'altra.

A distanza di 6-12 mesi verrà praticata, su invito, la terza iniezione di vaccino antitetanico-antidifterico.

Alla rivaccinazione antivaioiosa tutti i bambini che compiono l'ottavo anno di età nel 1978 (nati nel 1970) e i bambini che per precedenti controindicazioni mediche temporanee, notificate all'ufficio di Igiene, non l'abbiano subita.

Detta rivaccinazione verrà eseguita solo ai soggetti che siano già stati vaccinati con esito positivo contro il vaiolo.

Il controllo relativo sarà eseguito non prima di cinque giorni dall'innesto.

A mente della legge 7 giugno 1977, n. 323, è sospeso per due anni l'obbligo della vaccinazione antivaioiosa al secondo anno di età. Quest'ultima però può essere praticata su richiesta sottoscritta dal genitore e comunque a distanza non inferiore ad un mese da ogni singola dose di vaccino antipolio.

La vaccinazione antipoliomielitica obbligatoria proseguirà, secondo le disposizioni del D.M. 14 gennaio 1972, per tutti i bambini al compimento del secondo mese di vita.

Le vaccinazioni suddette possono essere eseguite anche dai medici privati.

In tal caso, a trattamento ultimato, il genitore ha l'obbligo di presentare all'Ufficio di Igiene il relativo certificato medico indicante: nome, cognome e data di nascita del vaccinato, vaccino usato (Istituto produttore e serie), data di ogni singola vaccinazione eseguita, esito della antivaioiosa (D.M. 29 marzo 1892, n. 529).

Le suddette vaccinazioni possono essere praticate presso l'ambu-

latorio del medico condotto nei giorni da esso stabiliti.

Gli alunni che non abbiano compiuto il decimo anno di età e non siano stati vaccinati contro la difterite non possono seguire a frequentare la scuola se prima non siano stati sottoposti a tale vaccinazione.

La inotemperanza all'obbligo delle vaccinazioni comporta le sanzioni previste dalle leggi vigenti nonché la sospensione dalla Scuola, dagli Asili pubblici e privati e dalle collettività in genere.

I genitori dei vaccinandoli riceveranno avviso con orario prefissato che permetterà di svolgere in modo più agevole e senza lunghe attese la vaccinazione. In caso di impedimento gli interessati potranno richiedere all'ambulatorio vaccinazioni variazioni dell'appuntamento, anche a mezzo telefono chiamando il n. 26132 (Ambulatorio vaccinazioni) nelle ore antimeridiane.

## Comunicato AMI

Per ragioni organizzative ed anche allo scopo di rendere più economico il costo della fatturazione, le AMI, per il terzo trimestre 1978 emetteranno bollette di acconto calcolate sui consumi medi precedenti, anziché sulla base degli effettivi consumi accertati mediante lettura del contatore.

Ovviamente, in occasione della fatturazione del 4.º trimestre, ultima dell'anno, saranno operati i necessari conguagli, in più o in meno, in dipendenza dell'effettivo consumo accertato mediante lettura del contatore.

Sono stati esclusi da tale procedura gli utenti localizzati nei Comuni di Massalombarda e Sant'Agata sul Santerno per i quali la fatturazione è stata eseguita in base ai consumi effettivamente accertati.

Sono pure esclusi da tale tipo di fatturazione presunta quei consumi di forza motrice per i quali vige la periodicità mensile.

L'Ufficio Utente delle AMI (Tel. 34205) è a disposizione per informazioni e chiarimenti.

Questa settimana sono avvenuti molti incidenti stradali alcuni dei quali mortali. Imprudenza e fatalità sono forse le cause principali del sinistro avvenuto sull'autostrada A14 nei pressi di Imola.

Vittima un abitante di Forlì Stello Galassi il quale stava percorrendo l'autostrada diretto a Bologna. Arrivato al Km. 45 si accorgeva che la cinghia del ventilatore si era spezzata e quindi si fermava

nei pressi di una colonnina SOS. Probabilmente il Galassi ha avuto l'impressione che la colonnina fosse fuori servizio perché ha deciso di segnalare il guasto servendosi della colonnina che si trova dalla parte opposta dell'autostrada ma mentre attraversava la corsia sud è stato investito da una Citroen guidata da Angelo Melis abitante a Monte S. Pietro. Quest'ultimo, essendo in sorpasso, non è riuscito a frenare ed ha investito in pieno il Galassi.

Un giovane di Mordano, Raffaele Saraceni, che era rimasto coinvolto in un incidente avvenuto a Bologna è morto all'ospedale di Imola. R. Saraceni si trovava su di un'auto con alcuni amici, la quale torse per la forte velocità è uscita di strada rovesciandosi per parecchi metri e poi si è schiantata contro un muro. Il Saraceni era stato trasportato in un primo tempo al Bellaria in stato comatoso.

I due amici che viaggiavano con lui hanno riportato: Golini un trauma cranico toracico e fratture cerebrali multiple e A. Montevocchi fratture al braccio e un trauma cranico-facciale.

Altri incidenti meno gravi si sono verificati in via Selice, in via Pampera e in periferia. M.R. Camaggi mentre percorreva in bicicletta la via Selice è stata investita da un'auto guidata da Sante Folli. La donna che è incinta è stata trasportata all'ospedale dove le è stato riscontrato un trauma cranico. Il 62enne Federico Alvisi mentre percorreva via Pampera in ciclomotore si è scontrato con un'auto all'incrocio di via Marconi. Ha riportato un trauma cranico e fratture ad una vertebra cervicale.

Un altro incidente si è verificato all'incrocio fra via Zolino e via Cavina fra il ciclista Attilio Monti di 79 anni e la ciclomotista Mirella Nenni di 15 anni abitante a Dozza. A. Monti ha riportato un trauma cranico con profonda ferita parietale sinistra. La ragazza si è fratturata la mano sinistra.

Un incidente sul lavoro si è verificato a Sesto Imolese. Vittima l'operaio Walter Contoli il quale stava lavorando con un trapano elettrico quando questo gli è caduto addosso schiacciandogli la mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Due abitanti di Borgo Tossignano, mentre lavoravano alla posa di fognature dentro uno scavo profondo 3 metri, in prossimità di una casa in via di ultimazione, sono stati all'improvviso travolti e sepolti da una frana di terriccio che li ha uccisi. La gravissima sciagura è avvenuta sabato pomeriggio verso le 16, in via Rineggio, alla periferia del paese.

Le vittime, Claudio Talli di 32 anni e Cesare Sartori di 50 anni, stavano ultimando, nel tempo libero, la loro nuova casa.

Nel pomeriggio di sabato, con l'aiuto di uno scavatore, stavano completando la rete di fognature, quando si è verificato uno smottamento delle pareti.

L'intervento immediato dei Vigili del fuoco con due automezzi ed ogni tentativo è risultato purtroppo vano.

Concludiamo con un grave incidente di caccia. Nelle campagne vicino a Castelbolognese Lino Ronchi è stato raggiunto da un colpo di doppietta. Ricoverato al Sant'Orsola è stato giudicato con riserva per stato di choc.

## 7 giorni dal comprensorio

Discussa al Consorzio la convenzione unica

# Proposte su medicina generica e pediatria

La sera di venerdì 15-9, promossa dal Consorzio Socio-Sanitario, si è svolta, presso la sede del Consorzio stesso, una riunione a cui erano stati invitati i medici generici e pediatri del Comprensorio, per avviare quel rapporto di reciproca collaborazione indispensabile alla realizzazione di una efficiente rete sanitaria di base, così come prevista dalla riforma.

L'iniziativa, a cui hanno tra l'altro aderito i rappresentanti dell'Ordine dei medici dei sindacati medici, della Regione Emilia Romagna e dei Comuni, si è mostrata pertinente dato l'elevatissimo numero dei medici presenti.

La riunione si è aperta con la presentazione da parte del Presidente del Consorzio degli orientamenti locali di fronte alla convenzione unica ed è proseguita con un utile scambio di informazioni sui contenuti della convenzione e sulle modalità di accesso alla stessa.

Il servizio medico di base che si va istituendo, con il convenzionamento dei medici generici e pediatri interessati, è uno degli aspetti qualificanti della riforma sanitaria. Esso comporta notevoli innovazioni sul piano della organizzazione e del modo di concepire il diritto dei cittadini all'assistenza medica. Infatti il servizio di medicina generica non è più prestato agli utenti in quanto lavoratori o famigliari di lavoratori, ma alle persone in quanto residenti in un territorio specifico. Vengono così abolite le discriminazioni che fino ad ora venivano effettuate sulla base dell'attività professionale (diverse casse Mutue a seconda delle attività lavorative e relative differenziazione delle prestazioni) o non professionale (fino al limite della non assistenza).

Soprattutto la convenzione riscopre per tutti il valore del medico di famiglia, inserito esso stesso nel contesto sociale territoriale in cui opera il proprio assistito, arricchendone i compiti meramente curativi con nuovi contenuti di prevenzione e servizio sociale.

In tal senso a conclusione della riunione sono stati immediatamente affrontati due problemi operativi concreti:

- 1) riammissioni scolastiche
- 2) guardia medica in regime di convenzione.

Per ciò che riguarda il primo, la proposta del Consorzio è stata di rendere al più presto operante l'art. 24 dell'accordo nazionale in relazione alla riammissione alla scuola dell'obbligo per tutti gli allievi assenti

(fatta eccezione per assenze causate da malattie infettive, parassitarie o comunque contagiose).

I medici presenti hanno dichiarato la loro disponibilità ed effettuare tale tipo di certificazione non solo per la scuola dell'obbligo, ma anche per gli ordini di scuole superiori.

Per ciò che concerne la guardia medica è da sottolineare che il problema è stato posto ed affrontato con alto senso di responsabilità da parte dei medici presenti. Si tratta in sintesi di questo: in regime di convenzione il servizio medico di base deve essere garantito anche nei giorni di sabato e domenica e di fronte a tale dato di fatto i convenuti si sono posti fin d'ora il problema di studiare soluzioni adeguate di guardia medica che escludano disagio per il cittadino e garantiscano il riposo festivo e notturno ai medici.

Si è quindi deciso di richiedere l'insediamento sollecito dei comitati regionali e provinciali preposti all'adempimento degli atti necessari per rendere effettiva l'attuazione della convenzione in tutte le sue parti qualificanti (rapporto con i servizi di prevenzione territoriale, specialistica, libretto di rischio etc.) ivi compreso il problema della guardia medica, provvedendo contemporaneamente ad istituire un gruppo formato da medici di passata e presente esperienza nel settore, che, in sede locale ed in riferimento alla commissione regionale stessa, sia in grado di elaborare organiche proposte.

## Anniversario della strage di Marzabotto

Domenica 1.º ottobre 1978 sarà ricordato con una grande manifestazione, il XXXIV anniversario della efferata strage di Marzabotto.

Anche Imola deve portare il suo contributo con una robusta presenza di antifascisti.

La Sezione ANPI di Imola dispone un servizio di trasporto per coloro che non hanno un mezzo proprio. Prenotarsi presso l'ufficio in via Cavour 84 nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica dalle ore 9 alle 12.

Partenza alle ore 8 dal piazzale del Super-Mercato Coop. in viale Carducci.



FABBRICA

# CRISLA

Accessori bagno  
Specchi su misura  
Completi legno  
Lampadari  
classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro  
Tel. 94 14 37 (051)



COOP SRL

Costituita dalla fusione delle coop: Muratori di Imola C.O.B.A.I. Imola Muratori di Mordano Muratori di Sesto Imolese Edile di Castel S. Pietro Terme Comunale Edilizia di Dozza

# Cooperativa Edil - Strade Imolese

Sede legale e Direzione amministrativa in IMOLA - Via Emilia 25 - Tel. 32028 - 25166 - Direzione Tecnica e Commerciale Castel S. Pietro Terme - Viale Roma, 9 - Tel. (051) 941151 e 941719 - Settore Stradale e recapito tecnico e commerciale - Imola - Via Callegherle, 13 - Tel. 23007

- INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ZOOTE-CNICI, CIVILI E SOCIALI
- RISTRUTTURAZIONI
- COSTRUZIONE STRADE, ACQUEDOTTI E FOGNATURE
- OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA
- MOVIMENTI DI TERRA

Vende appartamenti a:

Castel S. Pietro Terme  
Osteria Grande  
Toscanella  
Imola